ANNO 51° MATTINO TORINO, Venerdì 27 Aprile 1917 MATTINO NUM. 116

ABBONAMENTI
Italia e Colonie – Estero [illegible]
Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino
Ogni numero cent. 5
Arretrato dell'annata 0,10; anche provinciali 0,[illegible]

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa della rubrica. - Avvisi mortuari: L. 2 — la linea e spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nella pagina di testo L. 3 - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - [illegible] commerciali L. 2 — la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità della pagina di testo, oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche nel testo del giornale: Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Conferenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Concerti - [illegible]
Indirizzarsi esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Insistenti ricognizioni aeree del nemico nel Trentino

Impianti ferroviari e baraccamenti austriaci bombardati efficacemente da nostri aviatori

Da Lens a San Quintino gli inglesi intensificano la loro azione

Il Comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 26.

Sulla fronte Tridentina l'attività aerea è in sensibile aumento. Velivoli nemici tentano con insistenza ricognizioni ed incursioni nel nostro territorio quasi ovunque contenuti dal tiro delle artiglierie e dall'aggressività dei nostri aviatori.

Sulla fronte Giulia nella notte sul 25 nuclei nemici tentarono di assalire alcune nostre posizioni avanzate sulle pendici del Vodil (nord-ovest di Tolmino). Furono subito ributtati dal nostro fuoco.

Nel pomeriggio di ieri l'artiglieria nemica iniziò un intenso bombardamento delle nostre posizioni di quota 208 sud, fatto cessare dal pronto intervento delle nostre batterie che provocarono vasti incendi nelle vicinanze di Uschizza (Vojscica).

Nostri velivoli bombardarono con buon risultato gli impianti ferroviari di Rifemberga e ritornarono tutti ai proprii campi.

Nella notte un nostro dirigibile rovesciava seicento chilogrammi di esplosivo sui magazzini e baraccamenti nelle vicinanze di Nabresina. Sulla via del ritorno, avvistata da una squadriglia di idrovolanti nemici, l'aeronave si inalzava rapidamente nelle nubi, sfuggendo all'assalto e ritornando incolume nelle linee.

CADORNA.

Il simbolo della vittoria
Ai nostri soldati al fronte

ZONA DI GUERRA, 25.

« A voi ufficiali — che nel nome d'Italia e per la civiltà rinnovate gesta di antico valore — i Comitati e le Delegazioni di Roma e Torino per i doni ai combattenti delle armate — auspicio di vittoria — offrono segnato nel bronzo — il simbolo che da XIX secoli — ricorda il trionfo latino — sui Germani di Arminio ». Queste le parole stampate in carattere lapidario su una elegante targa, cui, per un sottile nastro tricolore è legata la copia della mirabile moneta che il Senato di Roma, allorchè Germanico sconfisse i Teutoni 19 secoli addietro, fece coniare *ad aeternam rei memoriam*, in onore del latino che aveva recuperate le insegne romane e dato a Roma l'impero sul mondo, impero che pareva perduto con le legioni sconfitte di Varo.

Questa copia, opera insigne di cesello, è uscita dall'Istituto dell'Arte della Medaglia di Roma, per iniziativa di un Comitato che si è già reso benemerito offrendo doni ai soldati di due armate, venne offerta a tutti gli ufficiali delle due armate, e a significare la riconoscenza del Comitato per le prestazioni degli ufficiali tutti nella distribuzione dei doni e per essere un augurio di vittoria per il futuro a tutti i combattenti.

A recare il dono gentile e significante, erano da Roma e da Torino donna Anna Maria Corsi, consorte di S. E. il Ministro della Marina; S. E. la contessa Nicolis di Robilant consorte di S. E. il senatore generale di Robilant; i generali Chiaria e Damiolo, e il comm. M. Mancini, e ieri la Commissione, in una soleggiata città del Cadore, effettuò la consegna di una parte di questi doni.

Prima le due elette gentili dame, accompagnate dai generali e dal comm. Mancini furono all'Intendenza di una Armata e colà distribuirono le medaglie; poi alla sede di un Comando d'Armata ebbe luogo la cerimonia ufficiale.

Nello storico salone di un vecchio palazzo, dinanzi al comandante, si raccolsero generali, ufficiali superiori, ufficiali di ogni grado ed arma, ed ai convenuti rivolse la parola per primo il comm. Mancini, per dire della ragione e del significato dell'omaggio.

« A ricordare una vittoria latina sui barbari fu coniata nel 17.o anno dell'èra volgare questa moneta: l'offriria a voi — disse il commendatore Mancini — in quest'anno di guerra è di buon augurio e vero auspicio di vittoria e noi sappiamo che a nessuno meglio che a voi potrebbe essere offerta, perchè consegnata in mani di valorosi soldati che seppero la battaglia, che preparano la vittoria, la vittoria che dovrà avere lo stesso significato di quella combattuta dalle milizie di Roma ».

Terminando, disse: « L'augurio oggi è questo: come gli alpini nostri fortissimi hanno per divisa « Di qui non si passa », possiate voi, avanzando in terra nemica da trionfatori, poter dire: di qui siamo passati noi per correggere, con la punta delle spade la bugiarda e tronfia epigrafe latina che al monumento di Arminio hanno apposto i tedeschi: per instaurare con la punta delle spade il regno della giustizia, l'impero della civiltà ».

Dopo il comm. Mancini, ascoltato con religioso silenzio e vivamente felicitato, parlò il conte Nicolis di Robilant con parole elevate e forti, come si addice ad un soldato di razza.

Ringraziò le donatrici, i donatori; ringraziò Roma la capitale d'oggi, Torino la capitale di tempi gloriosi e rilevò come per una coincidenza del caso le truppe dell'armata traggono proprio i loro contingenti dai territori del Piemonte e del Lazio ed assicurò che i soldati di queste due nobili regioni sapranno essere riconoscenti a chi di loro si ricordò; sapranno essere degni del passato glorioso delle loro culle. Disse come il dono sia veramente augurale: ricordando una vittoria latina di 19 secoli addietro, dal 17 di Roma, avrà rispondenza in quest'anno 17 del 1900, poichè alle armi italiane non può e non deve mancare la vittoria, quella vittoria che è sì spesso premio a chi combatte per nobili ideali.

Si disse sicuro di poter promettere che si combatterà *usque ad finem, usque ad finem germanorum* ed auspicò alla vittoria dei nostri eserciti, che combattono per un'[illegible] Italia e nobile.

Le brevi parole squillarono come diana di guerra nel severo ambiente.

Vennero poi dalle due gentili dame distribuite le medaglie ai presenti e la semplice, ma significante cerimonia ebbe termine. A sera le dame e i componenti la Commissione furono cortesemente ospitati dal Comando ed oggi, in altre sedi, si dispenseranno altre medaglie a dire il saluto di Roma e di Torino ai combattenti, a dire l'augurio di vittoria a coloro che combattono, a far divenire realtà la piccola frase latina incisa sulla medaglia « *Devictis Germanis* ».

E un soffio di romanità veramente passò ieri nella città che guarda alle Alpi, che videro gli eredi di Pietro Calvi e udirono la parola di [illegible] e di fede di Giosuè Carducci.

Le ragioni politiche dell'offensiva austriaca in Trentino

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, sera.

A proposito di un viaggio dell'imperatore Carlo nel Trentino, Herbette, nell'*Echo de Paris*, esprime l'opinione che apra nuovi orizzonti. « Il successore di Francesco Giuseppe — scrive — è ritornato negli stessi luoghi ove un anno fa, le truppe che comandava, vi erano concentrate per attaccare l'Italia. Egli si è fermato a Bolzano alla stazione donde dalla ferrovia Innsbruck-Verona si stacca il tronco che mena a Merano e che, se non ci inganniamo, sarà ben presto collegata con la nuova linea Mals-Landeck alla ferrovia del Vorarlberg, che mena da Costanza a Innsbruck. Parlando col maresciallo Conrad von Hoetzendorf incontrato a Bolzano, l'imperatore potè esaminare quale è ora il tempo necessario per trasportare una divisione da Innsbruck al fronte italiano. Due giorni bastarono, salvo errore. Del resto non dissimulò lo scopo del suo viaggio. La compagnia di fanteria, che l'imperatore passò in rivista, si componeva quasi esclusivamente di soldati decorati durante l'offensiva nel Trentino e il museo che l'imperatrice inaugurò a Bolzano, contiene i ricordi di quella campagna. Manifestazioni simili rivelano tutto un programma e questo programma è tanto più allettatore per l'Austria-Ungheria quanto non è soltanto raccomandato da ragioni strategiche. L'Austria-Ungheria non è una nazione e ne soffre molto: tutti gli imbarazzi del Ministero austriaco e tutte le crisi periodiche del Governo ungherese provengono in realtà da questo fatto. Ma l'Austria-Ungheria è in condizione di fare una guerra nazionale e dimenticare così che non è una nazione. Per far questo non ha che da prendere le armi contro l'Italia e subito gli slavi del sud, i tedeschi ed i magiari si trovano d'accordo. E' stato detto che questo progetto era stato abbandonato. Forse venne abbandonato dal Quartier generale tedesco, forse anche da quello Austro-ungarico. Ora occorrerebbero veramente necessità impellenti per far rinunciare all'imperatore Carlo alla sola operazione che sia capace di rendere libera la sua politica interna. Hindenburg, d'altronde, avrà bisogno di compensare in qualche punto i nuovi ripiegamenti che prevede sul fronte franco-britannico ».

D. R.

La propaganda della nostra guerra in Francia

Parigi, 26, mattino.

L'Istituto italiano di Parigi, sorto per iniziativa dell'Associazione Milanese per lo sviluppo dell'alta coltura, sotto la presidenza del senatore Celoria, e con la vice-presidenza del senatore Mangiagalli, prese l'interessante iniziativa, previo accordo concluso tra il suo direttore, prof. Savi Lopez, della Università di Pavia, del ministro della Guerra, Painlevé, e del tenente italiano Paolo Arcari, di tenere in questi giorni un ciclo di conferenze illustrate da proiezioni sulla guerra italiana. Queste conferenze avranno luogo dinanzi agli ufficiali e soldati in tutte le guarnigioni ed al fronte. Il ministro Painlevé ha concesso ogni agevolazione, predisponendo colla sua autorità quanto occorreva al successo della iniziativa.

Un successo inglese in Macedonia

Londra, 26, mattino.

Un dispaccio di ieri da Salonicco dice: Dopo tre giorni di bombardamento attaccammo ieri sera sopra un fronte di due miglia e messe le posizioni nemiche fra l'estremità sud del lago di Doiran e un punto a nord-ovest di Doltzele. Abbiamo avanzato per circa 500 yards sopra un fronte di un miglio a nord di Doltzele. Abbiamo respinto, infliggendo perdite, quattro contrattacchi notturni ed abbiamo consolidato la posizione. Più ad est siamo penetrati nelle trincee nemiche, ma non abbiamo potuto conservare il terreno conquistato. Il combattimento continua.

Si ha da Sofia, 25, questo comunicato ufficiale: Sul fronte macedone tra il Vardar e il lago di Doiran fuoco di artiglieria eccessivamente violento che è continuato durante tutta la giornata. Nella notte gli inglesi attaccarono con considerevoli forze. Il combattimento si svolse su tutto il settore con grande accanimento. Ovunque il nemico fu respinto principalmente con combattimenti a colpi di granate e in sanguinosi corpo a corpo. La lotta continua ancora accanita attorno a Doldzeli.

55 navi inglesi affondate in una settimana

Londra, 26, mattino.

Ecco la statistica del movimento delle navi mercantili nei porti britannici nella settimana terminata alle ore 18 del 22 corrente: Movimento delle navi mercantili di ogni nazionalità superiori alle cento tonnellate nei porti del Regno Unito (eccetto le navi di cabotaggio e i battelli da pesca), arrivi 2585, partenze 2621; navi mercantili britanniche affondate da mine o sottomarini 40 al disopra delle 1600 tonnellate e 15 al disotto; battelli da pesca britannici affondati nove, navi mercantili britanniche attaccate senza successo dai sottomarini 27.

Un breve scontro nelle acque di Dunkerque
Torpediniera francese affondata

Parigi, 26, mattino.

Il Ministero della marina comunica: Una squadriglia di cacciatorpediniere tedesche bombardò Dunkerque, sfilando al largo nella notte del 25 corrente fra le 2,15 e le 2,25. Le batterie dei forti risposero. Le navi-pattuglia franco-inglesi attaccarono il nemico, che si ritirò a grande velocità verso Ostenda. Durante il breve combattimento una nostra torpediniera fu affondata. Si ignorano le perdite del nemico.

Sui campi di Francia

La sanguinosa lotta nella valle della Scarpe

Londra, 26.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, dice:

A sud della Scarpe facemmo leggermente avanzare la nostra linea durante la giornata. Ieri nel combattimento in questo territorio prendemmo due cannoni da campagna tedeschi. Parecchie migliaia di cadaveri tedeschi giacciono sul campo di battaglia che ora occupiamo.

Stamane di buon'ora a sud-ovest di Lens e a sud-est di Ypres respingemmo distaccamenti tedeschi che si avanzavano per una incursione.

Il bel tempo ha permesso ai nostri aviatori di eseguire ieri di nuovo numerose spedizioni e di lanciare bombe con buoni risultati sui tronchi ferroviari, sugli aerodromi, sugli accantonamenti, sui depositi di munizioni tedeschi. Durante una di queste spedizioni una grossa bomba colpì una locomotiva che rimorchiava un treno, la fece deviare e distrusse il treno stesso. Gli aviatori attaccarono pure con successo a colpi di mitragliatrici distaccamenti e trasporti tedeschi. Vi furono pure numerosi combattimenti aerei durante i quali abbattemmo sette aeroplani tedeschi e ne costringemmo altri otto ad atterrare con danni; distruggemmo inoltre due palloni tedeschi di osservazione; sei aeroplani britannici mancano.

Un altro comunicato del maresciallo Haig dice: Il nemico tentò nuovamente di attaccare le nostre nuove posizioni nelle vicinanze di Gavrelle, di buon'ora, nella scorsa notte. Le sue ondate d'assalto prese sotto i nostri tiri di sbarramento furono completamente respinte.

Tragici episodii

Si ha dal fronte inglese in data 25 corr.:

La valle della Scarpe ha continuato ad essere nelle ultime ventiquattro ore il centro di un'attività che si sviluppa ora lungo la nostra linea avanzata fra Lens e St. Quentin. Le nostre truppe che hanno attaccato ieri alle quattro del pomeriggio oltre Monchy hanno spazzato alcune posizioni nemiche. I tedeschi continuarono ad ammassarsi nel Bois Vert e nel Bois Sart, ma le nostre batterie che hanno crivellato di proiettili queste due località, debbono avervi ammonticchiato cadaveri nemici. Certo le perdite tedesche non sono mai state così elevate, in paragone degli effettivi impegnati, come nella lotta che si è svolta nei tre ultimi giorni. Esaminiamo, per esempio, il contrattacco nemico sferrato ieri nel pomeriggio contro Gavrelle: quattro battaglioni avversari si avanzarono a circa 3500 metri, le nostre batterie da campagna puntate contro di essi li attendevano e a breve distanza una pioggia di shrapnels si abbattè all'improvviso come una grandinata sulla loro prima ondata falciandola letteralmente come una fila di spighe mature. Questi battaglioni scomparvero allora in una nebbia azzurrognola. Quando questa fu scomparsa e venne dato l'ordine di cessare il fuoco, un vero tappeto di uniformi grigie ricopriva il terreno. Questo fatto costituisce un esempio tipico della temerità con la quale le truppe tedesche vengono lanciate contro le nostre posizioni da lunedì scorso, ciò che prova quanto i tedeschi siano ansiosi di arrestare la nostra avanzata fra il Sensée e la cresta di Vimy, avanzata che minaccia direttamente Douai. I prigionieri abbondano e tutti ripetono la stessa cosa e cioè che è un assassinio ordinar loro di far fronte alla nostra artiglieria. Sessantacinque uomini presi ieri in una cantina di Gavrelle hanno ammesso che la loro intenzione era quella di attendere nella cantina stessa che le nostre truppe andassero a cercarli per metterli poscia in luogo sicuro. Quantunque questi uomini combattano qualche volta con ostinazione il loro morale è caduto assai in basso. Un sergente del 1.o reggimento della Guardia, ha detto che gli uomini della sua Divisione non sono così completamente demoralizzati come quelli di un altro effettivo di cui esso ha fornito l'indicazione.

Gli assalti tedeschi a Gravelle

Altre informazioni dicono che il tratto caratteristico della lotta di ieri è stato la violenza dei contrattacchi tedeschi, specialmente nella valle della Scarpe. « Così Gavrelle è stata oggetto di non meno di nove assalti durante le ultime ventiquattro ore. Tutti questi tentativi sono stati infranti dal nostro fuoco di artiglieria: e siccome i tedeschi dovevano attraversare uno spazio considerevole di terreno scoperto, le loro perdite sono state terribili. Possiamo perfino rivolgerci la domanda se sarà ancora per molto tempo possibile decidere i soldati tedeschi a venire ad infrangersi così contro di noi. Mai dal principio della guerra la fanteria è stata usata con uno sperpero simile a quello che i tedeschi fanno in questo momento. Le riserve vengono condotte in masse e gettate nel combattimento appena discendono dal treno.

« La persistenza nei contrattacchi fa credere che i tedeschi, preoccupati dalla situazione, per poter continuare ad applicare le pratiche normali della difensiva, mettano masse d'uomini alle prese con la nostra superiorità schiacciante dell'artiglieria; e il duello in queste condizioni fa il nostro giuoco piuttosto che il loro. Il nemico pretende che la sua abile tattica di ritirate successive scompagini tutti i nostri progetti di offensiva primaverile. Tale pretesa sembra assai ironica di fronte alle perdite colossali ora subite dal nemico cercando di arrestare la nostra offensiva. Attualmente la guerra sul teatro occidentale è una guerra di intensivo logoramento. Essendo i combattimenti impegnati su terreno scoperto, noi vi impieghiamo con grande successo le mitragliatrici per stabilire fuochi di sbarramento, e di mitragliatrici, come di tutte le altre armi, ne abbiamo molto più che il nemico ».

Ostinati attacchi nemici nel settore francese

Parigi, 26.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice:

La lotta di artiglieria è continuata durante la giornata sull'insieme del fronte. A nord di Vauxaillon un attacco tedesco contro le nostre trincee nel pomeriggio è stato fatto fallire dai nostri fuochi di artiglieria e di mitragliatrici. Si conferma che i tedeschi hanno subito stamani un sanguinoso scacco nel loro tentativo sulla fattoria di Hurtebise. Arrestati una prima volta dai nostri tiri, hanno rinnovato poco dopo il loro assalto. Un vigoroso contrattacco li ha ributtati nelle loro linee. Durante l'azione la nostra artiglieria ha potuto prendere sotto il suo fuoco e disperdere importanti concentramenti nemici nella regione a nord dell'altopiano di Vauclere. Niente da segnalare sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Lotta di artiglieria intermittente nei diversi settori. Sulle rive dell'Oise una ricognizione tedesca che tentava di avvicinarsi alle nostre trincee presso Moy è stata facilmente respinta. A nord dell'Aisne il nemico ha rinnovato invano i suoi sforzi per cacciarci dall'altopiano dello Chemin-des-Dames. Ieri sera dopo un violento bombardamento i tedeschi hanno sferrato due volte senza alcun successo su un fronte di circa due chilometri ad ovest di Cerny potenti attacchi, che si sono infranti sulle nostre linee con gravissime perdite per il nemico. Un altro tentativo nella regione della fattoria di Hurtebise ha avuto lo stesso insuccesso. Nella regione di Juvencourt la nostra artiglieria ha preso sotto il suo fuoco gli aviatori nemici e li ha dispersi. In Champagne, nella regione di La Pompelle e sul fronte Navarin-Tahure, il nemico ha tentato parecchie volte colpi di mano, che non hanno avuto altro risultato, eccetto quello di procurarci prigionieri.

Una Nota ufficiosa dice: Nè dinanzi al fronte francese nè dinanzi a quello inglese, malgrado i disperati attacchi, le dense ondate di assalto ed i sacrifici paragonabili soltanto a quelli di Verdun, i tedeschi, ora completamente impegnati nella controffensiva, non riuscirono a riprendere un palmo di terreno. Invece i francesi riportarono ancora qualche notevole vantaggio locale e gli inglesi progredirono generalmente su tutta la linea di attacco. Hanotaux esamina nel Figaro i risultati ottenuti nell'offensiva dell'Aisne, che ha condotto in tre giorni, con perdite considerevoli pel nemico in uomini, cannoni e munizioni, a disimpegnare quattro linee occupate o dominate dai tedeschi sulla riva sinistra dell'Aisne, sul canale e sulla riva destra dell'Aisne e sull'altipiano del Chemin-des-Dames.

Il furore dei combattimenti

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 26, mattino.

Come abbiamo visto, il nemico attendeva la gran botta sulla Scarpe da oltre una settimana. Esso aveva anzi principiato a concentrare truppe fresche e nuove batterie traverso la vallata e nelle sue adiacenze fin dall'inizio della battaglia di Arras. Quando all'alba di lunedì le fanterie inglesi avanzarono all'attacco, i tedeschi erano ormai più o meno pronti a reagire vigorosamente lungo tutta la catena delle loro posizioni provvisorie che includevano Gavrelle e Guemappe, e che si svolgevano tre o quattro miglia a ponente della linea di Wotan su per giù parallele ad essa. La reazione assunse la forma di un codimento tattico preliminare e di violenti contrattacchi subito poi. Nella mattinata di lunedì, quindi, l'avanzata inglese andò abbastanza liscia, sebbene la tempestassero nutriti tiri di artiglierie. Essa penetrò per quasi un miglio nelle posizioni nemiche, occupando Gavrelle e Guemappe. Non cercò di spingersi immediatamente più oltre. Il Comando inglese doveva aver divinato la manovra nemica. Esso conosceva lo spessore formidabile delle difese tedesche davanti alla linea di Wotan e non aveva alcuna illusione di poterle sfondare di primo acchito. Questa fantasia gli è attribuita soltanto dai bollettini tedeschi.

Fu nel pomeriggio che cominciarono a scatenarsi gli attesi contrattacchi nemici. Si accese allora una battaglia che il corrispondente del *Times* classifica come la più cruenta avvenuta sinora in questa guerra. Dai villaggi ruinanti o dalle boscaglie in possesso del nemico sbucarono masse di fanterie bavaresi o pomeraniche, che avanzarono in ranghi compatti sotto il fuoco. Onde su onde, si facevano innanzi senza esitare, queste Divisioni fresche, giunte di Germania da poco e gettate nella fornace coll'ordine di lottare fino alla morte. Gli avamposti inglesi in molti punti dovettero ripiegare dopo frequenti corpo a corpo e le fortune della battaglia presero a fluttuare. Fluttuarono per la intiera notte di lunedì e durante la giornata di ieri. Gavrelle e Guemappe ricaddero per poco tempo in possesso del nemico e, sopra un listone dello spessore di meno di un miglio, tra l'uno e l'altro, il pendio si coperse di cadaveri. Ma ieri sera i due villaggi erano di nuovo in mano degli inglesi ed i corrispondenti assicurano che vi resteranno. La linea tra i due villaggi rimaneva curiosamente tortuosa, ma tutte le posizioni eminenti — telegrafa il corrispondente del *Daily Mail* — erano occupate dagli inglesi, che vi avevano fatto circa tremila prigionieri.

Attualmente la spaventosa battaglia ferve innanzi e vengono segnalati qua e là ulteriori progressi inglesi. Ma le cose andranno ineluttabilmente per le lunghe, e questi giornali fanno bene ad ammonire che non bisogna attendere alcun improvviso e drammatico sfasciarsi della resistenza nemica. « Delle linee fortificate come quelle ad est di Arras — avverte il *Daily Mail* — non si possono sfondare in un giorno e neanche in un mese. Esse possono perciò venire gradualmente polverizzate e i loro difensori uccisi. Questo è appunto il processo che i nostri valorosi eserciti stanno applicando ».

Il *Times* dal canto suo rileva che, benchè la battaglia non sia ancora finita, vi è ogni ragione di aspettarne l'esito con fiducia e con buone speranze.

Grande è frattanto l'ammirata gratitudine per le truppe inglesi, e il *Daily Chronicle* osserva: « Fino adesso siamo giustificati nel dire che la prova di forza ci ha trovati superiori. Ma è una prova molto dura. Oltre il numero dei prigionieri fatti, due cose incuorano ad attendere sempre migliori notizie: una è la riaffermazione della superiorità aviatoria inglese. I corrispondenti garantiscono infatti che gli aeroplani britannici hanno riconquistato il monopolio delle osservazioni sul campo di battaglia, e certo i velivoli tedeschi negli ultimi due giorni hanno sofferto disastri in numero sproporzionato alle tenui perdite inglesi.

Un'altra cosa incoraggiante è la singolare intonazione emotiva del comunicato tedesco di stamane. Esso, scrivono questi giornali, svela nel campo nemico l'esistenza di una acuta ansietà di indole militare e politica. E' indubbiamente inteso a coprire delle perdite forti. Neanche quelle inglesi, come constatano il *Chronicle* e il *Daily Mail*, possono risultare lievi, ma ogni ragguaglio dal fronte garantisce non esservi confronto coi massacri sofferti dal nemico. Per colmare i suoi vasti vuoti questo fa venire di continuo, segnala il corrispondente del *Daily Mail*, nuovi rinforzi.

M. P.

Il comunicato russo

Pietrogrado, 26.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sui fronti occidentale e romeno fuoco reciproco ed esplorazioni di pattuglie. Sul fronte del Caucaso, a nord-ovest di Karichirine, presso Senger durante la notte del 21 corrente i Kurdi attaccarono un nostro squadrone di cosacchi, ma furono respinti. Sul rimanente del fronte fuoco reciproco e ricerche di esploratori.

Nel Mar Nero un nostro incrociatore distrusse la banchina del porto di Kerassound e, insieme con un cacciatorpediniere, affondò tre golette turche. Nella regione del Bosforo un nostro sottomarino affondò due velieri.

Ufficiali allontanati da Atene per domanda dell'Intesa

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, sera.

L'Agenzia Radio riceve da Atene che il giornale *Nea Himera* annuncia che il generale Cobue, a nome degli alleati, chiese al Governo greco che certi ufficiali, tra cui il comandante capo della gendarmeria e il segretario della Direzione della polizia, fossero allontanati da Atene.

R. R.

La brillante azione di due controtorpediniere inglesi
nel combattimento notturno sulle acque di Douvres

Londra, 26, sera.

I particolari forniti da ufficiali e marinai che vi presero parte, permettono di ricostruire il combattimento navale della notte dal 20 al 21. Secondo i prigionieri tedeschi le controtorpediniere tedesche erano sei e non cinque. Due controtorpediniere britanniche di prima classe, la «Swift» e la «Broke», facevano il 20 una crociera notturna nella Manica, dirigendosi verso ovest, quando a mezzanotte e quaranta la «Swift» scorse a babordo una flottiglia nemica che si dirigeva a tutto vapore in direzione opposta. Quantunque l'atmosfera fosse calma, la notte era così oscura che quando il nemico fu scorto, esso non era che a 600 yards di distanza. Subito risuonarono a bordo delle controtorpediniere tedesche le sonerie che davano ordine di prendere posizione di combattimento lungo la linea di tutta la flottiglia, ed i tedeschi aprirono il fuoco. Fu come una successione di lampi. La «Swift» rispose immediatamente e senza esitare. Il suo comandante decise di speronare la prima controtorpediniera tedesca che era a portata. Il timoniere dette un vigoroso giro di ruota e la «Swift», avendo sulla passerella gli ufficiali temporaneamente accecati dai lampi, girò di prua, diretta sul nemico. La «Swift» non riuscì a colpire l'avversario, ma traversò la linea nemica senza subire alcuna avaria. Allora facendo un voltafaccia come un falcone che si slanci sulla preda, silurò molto abilmente un'altra nave tedesca, poi si slanciò di nuovo sul suo primo avversario che di nuovo riuscì a schivare l'attacco e che senza sparare altro colpo di cannone fuggì a tutto vapore attraverso le tenebre mentre la «Swift» seguiva la sua scia. Quando il nemico fu scorto, la «Broke» navigava dietro la «Swift». Nel momento in cui quest'ultima mutava direzione per fermare la prima controtorpediniera tedesca, la «Broke» lanciò un siluro che toccò una seconda nave di linea tedesca e fece fuoco con tutti i suoi pezzi. Le sei controtorpediniere tedesche, accendendo i loro fuochi furiosamente per ottenere il massimo di velocità, lasciavano sfuggire da tutti i fumaiuoli una luce rossastra che illuminava le loro sovrastrutture, che permise al capitano della «Broke» di stabilire la tattica da seguire. Facendo un voltafaccia a babordo, esso speronò una terza nave che andava a tutta velocità, colpendola in pieno, all'altezza del fumaiuolo posteriore. Attaccate così una e l'altra, le due navi si dettero ad un combattimento accanito corpo a corpo. La «Broke» facendo fuoco con tutti i suoi pezzi, cannoni, rivoltelle, fucili, pistole, spazzò a bruciapelo i ponti delle navi nemiche. Frattanto le due controtorpediniere tedesche che rimanevano in linea sferzavano la «Broke» con un fuoco devastatore. Dei diciotto serventi dei cannoni e degli ufficiali non rimanevano che sei, e l'aspirante Gyles, quantunque ferito ad un occhio, mantenne tutti i cannoni in azione, aiutando egli stesso i serventi a caricarli. Mentre egli era così occupato, un certo numero di tedeschi, furiosi, abbandonando le loro controtorpediniere speronate passarono sul gagliardo di prua, dove l'aspirante Gyles comandava, il quale, benchè semi accecato dal sangue, tenne testa con una rivoltella automatica, a questa folla urlante. Era solo contro tutti. Un tedesco gli si aggrappò tentando di togliergli la rivoltella, ma un marinaio inglese sopraggiunto spaccò l'aggressore con un colpo di baionetta. Tranne due, che finsero di essere morti e furono poi fatti prigionieri, gli altri tedeschi furono ributtati in mare. Delle sei controtorpediniere tre solamente rimanevano in linea. La «Broke» riuscì a sbarazzarsi della controtorpediniera che stava per affondare e cercò di speronare un'altra nave in linea. Essa non vi riuscì, ma facendo un voltafaccia, riuscì a silurare una controtorpediniera vicina. Mentre la «Broke» era così impegnata con due controtorpediniere in fuga, una granata scoppiò nella camera delle caldaie, guastando le macchine principali. Nell'intervallo, il nemico era scomparso attraverso le tenebre. La «Broke» si diresse allora verso una controtorpediniera fortemente avariata da un incendio, ed il cui equipaggio scorgendola si mise a lanciare grandi grida chiedendo misericordia. La controtorpediniera si consumava rapidamente, ma la «Broke» senza indietreggiare dinanzi al pericolo di un'esplosione delle sue polveriere, si diresse in quella direzione, avanzando lentamente. Le grida di «Salvateci» raddoppiavano, poi all'improvviso i tedeschi aprirono il fuoco. Avariata, incapace di muoversi, la «Broke» sparò quattro colpi, e per garantire poi la sua sicurezza silurò la controtorpediniera in pieno.

Frattanto la «Swift» aveva continuato ad inseguire la nave nemica di testa fino a che le avarie ricevute al principio del combattimento le impedirono di mantenere la velocità necessaria. Essa abbandonò allora l'inseguimento e tornò indietro. Poco dopo una controtorpediniera immobile fu scorta nell'oscurità. La «Swift» si avvicinò e vide che si trattava della controtorpediniera tedesca che era stata speronata dalla «Broke» e che ora stava per affondare. L'equipaggio gridava in coro: «Ci arrendiamo, ci arrendiamo!». Avendo molti motivi per diffidare, la «Swift» si avvicinò con prudenza ed attese gli avvenimenti. L'equipaggio della controtorpediniera tedesca cessò ben presto di gridare e si gettò in mare, mentre la nave lentamente affondava da prua. Siccome nessun altro nemico era visibile ed il combattimento sembrava essere terminato, la «Swift» accese i suoi proiettori ed abbassò i suoi canotti per soccorrere coloro che si erano gettati a nuoto. Poi per mezzo di segnali luminosi la «Swift» e la «Broke» si scambiarono notizie sul combattimento, mentre gli equipaggi emettevano acclamazioni fino a rimanere afoni. Le perdite inglesi sono comparativamente leggere e come esempio del coraggio dei feriti si può citare il contegno del timoniere della «Broke», Rawlins, che colpito quattro volte da schegge di granata rimase al timone durante tutto il combattimento e non rivelò le sue ferite se non dicendo: «Ma ne vado superbo». [illegible]

Vive polemiche in Spagna intorno a Romanones

Si chiede la pubblicazione della sua Nota alla Germania

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, sera.

Dalla caduta del Gabinetto Romanones la stampa spagnuola polemizza intorno alla necessità della pubblicazione della Nota diretta da Romanones alla Germania dopo il siluramento del «San Fulgenzio». Si diceva che la Nota fosse concepita in termini di tale energia che la Germania necessariamente doveva venire ai ferri corti anche col Governo di Madrid. Più forte di quello d'Amiato, il dilemma «pubblicarla o non pubblicarla», aveva turbate le prime ore di governo del successore di Romanones, il marchese de Alhucemas. La Germania ha pensato, come sapete, di togliarlo ieri dall'imbarazzo. Essa ha fatto divulgare dall'«Agenzia Wolff» un largo sunto della Nota. L'esito non sembra giustificare l'aspettativa ed il chiasso fattovi intorno. E' una prosa incolore. La sola frase relativamente energica che si riscontra è quella che dice: «Se la Germania persiste nell'affermare che conserva integralmente la risoluzione presa per la difesa della sua esistenza non deve stupirsi del fatto che la Spagna, per la stessa ragione, insista sul diritto di difendere la propria». Il particolare non è trascurabile. Tre mesi fa, Romanones, in occasione di altri siluramenti, aveva tenuto a Berlino un linguaggio molto più fiero. Non è inverosimile che la «Wolff» abbia adulterato e snaturato il testo madrileno. Le polemiche quindi oltre i Pirenei ricominciano ed il Governo sembra deciso di pubblicare ora il testo integrale, giacchè accada. Il corrispondente dell'«Agenzia Radio» da Madrid, segnala rivelazioni del «Liberal», organo interista, sulla causa della caduta di Romanones. Dopo il siluramento del «Tom», che costò la vita a diciassette spagnuoli e dopo spedita la protesta a Berlino per l'attentato commesso contro il «San Fulgenzio», Romanones lesse al Consiglio dei ministri un «memorandum» nel quale sosteneva l'adozione di una politica energica e proclamava la necessità per la Spagna di agire virilmente. Il Consiglio dei ministri ritenne che conveniva portare la questione innanzi alle Cortes, ma che questo non era possibile senza avere anche pronta una soluzione. L'unanimità nel seno del Consiglio non venne raggiunta. Romanones si dimise. Si ha il diritto di sperare, aggiunge il «Liberal», che il «memorandum» di Romanones verrà pubblicato e si potrà allora vedere fino a qual punto l'opinione dell'expresidente del Consiglio fosse ragionevole.

Il «New York Herald», edizione di Parigi, prevede il prossimo arrivo al potere di Maura, che intavolerebbe negoziati con la Francia e l'Inghilterra per la retrocessione di Gibilterra e l'estensione della zona spagnuola al Marocco. La Spagna si schiererebbe allora a fianco degli Alleati.

D. R.

La guarnigione di Pietrogrado è partita pel fronte

Goutchkoff e Plekhanof ammalati

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, sera.

Parte della guarnigione di Pietrogrado si è decisa a partire pel fronte. Il corrispondente della *Radio* informa che i soldati sfilarono ieri attraverso la capitale dirigendosi alla stazione. Portavano cartelloni con questa scritta: «Partiamo per la guerra e per la libertà: lavoratori non dimenticateci!». Al Congresso di Minsk ove si trovano riuniti tutti i delegati degli eserciti al fronte occidentale, telegrafa il corrispondente da Pietrogrado dell'*Information*, tutti gli oratori si pronunciarono a favore dell'offensiva militare, destinata a completare l'offensiva che ebbe un sì grande successo interno. Il presidente del Congresso rilevò il fatto che nessuno si era pronunziato a favore della pace.

Il ministro della Guerra e della Marina, Goutchkoff, è ammalato di influenza, complicata da debolezza cardiaca, provocata dalla grande stanchezza in seguito al lavoro intenso degli ultimi tempi, sopratutto per i viaggi al fronte.

Il *Petit Parisien* ha da Pietrogrado: Plekhanof malato è a letto. Egli riceve delegazioni di tutta la Russia e dell'esercito che vengono a chiedere il suo appoggio contro gli estremisti nella lotta per la guerra ad oltranza.

D. R.

Un dispaccio «Stefani» da Minsk dice:

Il Congresso dei delegati militari dell'esercito del fronte occidentale decise con 610 voti, contro otto, di aderire alla mozione votata il 12 corrente dal Congresso generale dei delegati di tutta la Russia tenuta a Pietrogrado.

L'agitazione in Svezia pel caro viveri

Soldati fra i dimostranti

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, sera.

A proposito dell'agitazione già segnalata in Svezia per il caro viveri, il corrispondente da Cristiania del «Daily Mail» segnala che domenica scorsa le dimostrazioni si rinnovarono, assumendo un carattere tumultuoso. A Stoccolma ed in altre città la popolazione si impadronì di vagoni contenenti patate ed altri commestibili, diretti altrove. In parecchi luoghi i soldati si schierarono tra i dimostranti e parteciparono ai comizi socialisti. In certe città le autorità militari non riuscirono ad impedire la loro partecipazione. Lunedì, Delegazioni degli operai vennero ricevute dal presidente del Consiglio, a cui chiesero il ribasso ed una migliore ripartizione di viveri ed alcune riforme politiche. Il presidente promise di diminuire il prezzo del pane. In tutta la Svezia si attende con particolare ansietà il primo maggio, giorno in cui le dimostrazioni sono indette su più ampia scala.

D. R.

Le missioni europee a Washington

L'invio di truppe in Europa preso in considerazione

Washington, 26.

Il presidente Wilson riceverà oggi Joffre Viviani e i principali membri della missione francese.

Altri sette membri della missione britannica e uno della missione francese sono arrivati ieri in un porto degli Stati Uniti.

Il capitano d'artiglieria De Yarny ha raggiunto la missione francese. Il programma della missione è stato definitivamente stabilito. Essa visiterà parecchie città tra cui New York, Filadelfia, Boston e Chicago, le università di Yale e Haward.

Il ministro degli esteri inglese Balfour intervistato ha dichiarato che l'Intesa è convinta che gli Stati Uniti sono pienamente devoti senza riserve al compito comune di distruggere il militarismo prussiano. L'Intesa non domanderà agli Stati Uniti di abbandonare la loro politica tradizionale. «La fiducia che abbiamo negli Stati Uniti ci serve di alleanza».

Il *New York Herald* dice che si comincia a prendere in considerazione l'invio, in Europa, di una forza combattente. L'opinione espressa a questo riguardo da persone competenti potrebbe modificare il pensiero di Wilson nel senso dell'invio di una divisione secondo i desideri di Roosevelt.

(*Stefani*).

Gli anticipi che gli Stati Uniti farebbero in Europa

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 26, mattino.

Circa gli accordi finanziari coll'America, il corrispondente della «Morning Post» a Washington telegrafa: «L'Inghilterra avendo fatto larghi anticipi ai suoi Alleati, sarà la prima beneficiaria dei dieci miliardi di franchi accreditati dal Congresso per prestiti alle Potenze europee. L'interesse verrà ad essere del tre e mezzo per cento. L'ammontare non è ancora fissato, ma apprendo che sarà sui cinque miliardi; il Governo britannico continuando, ben inteso, da parte sua a fare anticipi all'Italia e alla Russia. Una operazione alle stesse condizioni verrà fatta colla Francia».

Il corrispondente da Washington del «Daily News» dice che Wilson, oltre i suoi piani riguardo a Costantinopoli, avrebbe in animo di caldeggiare il riconoscimento di Venizelos e la creazione di una Repubblica israelitica in Palestina.

M. P.

In attesa della nomina della Missione italiana per gli Stati Uniti

Roma, 26, sera.

Negli ambienti politici e diplomatici si attende con molto interesse la comunicazione ufficiale non lontana dell'invio di una missione a Washington, alla stessa guisa della Francia e dell'Inghilterra. Non è consentito fare dei nomi, che sono bei nomi, ma è certo che il Governo nella scelta non si è preoccupato soltanto delle convenienze decorative ma particolarmente delle necessità tecniche.

Le dimostrazioni pro e contro la neutralità all'Argentina

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, sera.

Il corrispondente da Buenos Aires dell'*Associated Press* segnala che l'agitazione popolare pro e contro la neutralità argentina assume proporzioni formidabili. Le dimostrazioni degli avversari dell'intervento continuano ma il movimento a favore degli alleati prende una grande estensione. Tutte le forze della polizia sono mobilitate. Si segnalano numerose zuffe tra la forza pubblica e i dimostranti.

D. R.

Un accordo tra Francia e Brasile pel commercio del caffè

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, sera.

Un accordo economico è stato concluso tra la Francia ed il Brasile. Esso risolve la grossa difficoltà consistente nello smercio del caffè brasiliani che costituisce la base principale delle risorse finanziarie del Brasile. Dopo la chiusura degli sbocchi tedeschi dal principio della guerra, il divieto di importazione del caffè in Inghilterra aveva reso le condizioni degli esportatori particolarmente difficili. La Francia ha tenuto a riconoscere la legittimità della domanda brasiliana. L'accordo interviene mediante l'autorizzazione per l'importazione del caffè e la facilità del trasporto della merce la cui introduzione sarà compensata con acquisti in Francia. Contemporaneamente si provvederà alla liquidazione del passivo brasiliano verso la Francia costituito da arretrati di interessi impagati e da garanzie insufficienti sovratutto per le imprese dei porti e delle ferrovie gestite dai francesi.

D. R.

Una grande conferenza segreta a Berlino sugli scopi della guerra

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, sera.

Da Amsterdam mandano alla «Information» che il segretario di Stato tedesco agli Esteri ha invitato i giornalisti neutri attualmente a Berlino a partecipare ad una conferenza segreta, nel corso della quale Zimmermann e Von Sturm faranno dichiarazioni concernenti gli scopi della guerra della Germania. Gli ambasciatori di Germania nei Paesi neutri sono stati richiamati a Berlino per discutere le questioni riferentisi alla guerra subacquea.

D. R.

La questione delle rappresaglie ai Comuni

Londra, 26, notte.

Alla Camera dei Comuni il colonnello Lowther chiede che si faccia sapere al Governo tedesco che se il Comando militare tedesco non risparmierà la cattedrale di Laon ed altri monumenti di valore puramente artistico e non militare, rappresaglie saranno compiute, [illegible] il momento opportuno si presenterà, contro le cattedrali di Colonia o altri monumenti venerati in Germania. Bonar Law rifiuta di accettare la proposta, facendo rilevare che la questione delle rappresaglie è tra le più difficili.

Scosse di terremoto in Toscana, nell'Umbria e nelle Marche

Si segnalano vittime e feriti

Roma, 26, notte.

Stamane fra le 11,30 e le 11,40 si è verificata una forte scossa di terremoto nella provincia di Perugia, e, specialmente, in quella di Arezzo. In quest'ultima provincia danni di una certa gravità, ma fortunatamente senza vittime, si sono finora constatati nei Comuni di San Sepolcro, Citerna, Santa Maria, Anghiari; invece nel Comune di Monterchi, oltre a gravi danni ai fabbricati, si segnalano pure vittime e feriti. Dal prefetto di Arezzo è stato disposto l'immediato invio di soldati e funzionari di pubblica sicurezza, di medici e di medicinali. Si reca sul luogo il sottosegretario all'Interno on. Bonicelli, con funzionari del genio civile. Altre scosse di terremoto di lieve entità sono state avvertite nelle provincie di Forlì, Ancona, Siena, Firenze e Ravenna.

Il R. Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica: «Stamane, alle ore 10,36 (11,36 legali) un violentissimo sismogramma fu registrato dal sismografo Agamennone impiantato nel R. Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica. La registrazione è maggiormente sviluppata, sulla componente N. W.-S. E., e la distanza epicentrale da Roma fu calcolata in chilometri 215 circa. La detta registrazione è dovuta ad un violentissimo terremoto, di cui ci sono finora pervenute notizie da San Sepolcro, Arezzo, Siena e Firenze. La scossa fu registrata dagli osservatori geodinamici di Rocca di Papa, Montecassino, Taranto e Pavia. Probabilmente anche altri osservatori già l'avranno registrata».

(Ag. Stefani).

Ci telefonano da Firenze, 26 sera:

Alle 11,6 di questa mattina si è avuta una scossa di terremoto: pochi secondi dopo una seconda scossa un po' più forte e, a breve distanza, una terza ancora di maggiore intensità. Quest'ultima è stata avvertita dalla maggior parte della cittadinanza. A quanto pare il terremoto avrebbe avuto il suo epicentro in Toscana a circa 70 chilometri.

Il prof. Giovanni Berelli, direttore dell'Osservatorio di Varlungo, ci comunica:

«Alle ore 11,6 si sono avvertite scosse di terremoto prevalentemente ondulatorie dal piano est-ovest della durata di pochi secondi avvertite da varie persone. L'oscillazione dei pendoli non è stata molto ampia, e, per intensità, fra il secondo ed il terzo grado della scala Mercalli».

Si ha da Figline: Verso le 11,40 di questa mattina la popolazione ha avvertito una scossa di terremoto prolungatasi per qualche secondo. Per fortuna non si hanno a deplorare danni, ma il popolo è allarmato temendo una ripetizione della scossa.

Mandano da San Giovanni: Stamane poco dopo le 11,35 si è sentita una scossa di terremoto che ha un po' turbato la calma di questa popolazione.

Le notizie da Pontassieve recano: Alle 11,40 circa è stata avvertita una scossa di terremoto ondulatorio in due riprese che è durata parecchi secondi. Un po' di panico e nessun danno.

Anche ad Arezzo, alle 11,6, è stata udita una lieve scossa di terremoto, seguita da altre due un po' più forti. La popolazione non si è allarmata.

E' giunta notizia da Borgo San Sepolcro che colà le scosse sarebbero state più forti. Vi sarebbero il campanile e qualche casa lesionati. Si avrebbe a lamentare anche qualche contusione a persone.

Intorno alle varie scosse di terremoto di stamane, padre Alfani comunica: «Le scosse di questa mattina, alcune sentite dalle persone, altre segnalate solamente dagli apparecchi, sono state quattro, si intende, fino al momento nel quale viene redatto il presente comunicato (ore 12,40). La prima, sfuggita certo alle persone che non fossero in condizioni eccezionali di tranquillità, è avvenuta alle 11,6'17"; la seconda, un poco più forte, ma sempre relativamente debole, si ebbe alle 11,32'56"; la terza, la più intensa di tutte, ha avuto luogo alle 11,35'40"; la quarta, debolissima, alle 12,35. Tutti gli strumenti, sia pure meno sensibili, la hanno registrate o segnalate, indicando le ore sopra riportate e le altre caratteristiche, tra le quali la intensità relativa, perchè, mentre le prime due scosse, le ampiezze furono rispettivamente 15 mm., 32 mm.; per la terza invece raggiunse 200 mm.

«Circa la località, questo terremoto si può ritenere che appartenga, per il suo carattere, al grado che in sismologia si chiama locale, sebbene in realtà l'epicentro vero e proprio, stando ai dati dei diagrammi, risulti a circa quaranta chilometri da Firenze. Certo dove l'epicentro si trova il fenomeno deve aver prodotto molta impressione, per lo meno, se pure non abbia causato qualche danno, che ci auguriamo lievissimo e senza conseguenze».

Discussioni e deliberazioni nel Congresso dei "movimentisti" delle Ferrovie

Roma, 26, mattino.

Al Congresso dei movimentisti ferrovieri, il dottor Arturo Pecoraro ha svolto la sua relazione sulla rappresentanza legale del personale. Alla discussione che ne segue partecipano numerosi oratori congressisti. Dopo di che si approva il seguente ordine del giorno: «I congressisti del 5.o Congresso della Associazione nazionale movimentisti, riuniti il 25 aprile in Roma, udita la relazione della rappresentanza, hanno approvato incondizionatamente e plaudito l'operato del rappresentante della 25.a categoria, dottor Arturo Pecoraro, e deplorano l'azione svolta in seno alla Commissione Reale dal rappresentante dell'Unione».

Si delibera pure di dare alla stampa la relazione del dottor Pecoraro. L'assemblea passa poi ad occuparsi del mancato funzionamento della rappresentanza legale del personale, e dopo animata discussione approva il seguente ordine del giorno: «Il 5.o Congresso, riconosciuta la straordinaria facilità colla quale si può sopprimere, come è stata recentemente soppressa, la funzione dell'istituto della rappresentanza legale del personale (legge Sacchi), frustrando così la lodevole iniziativa democratica della legislazione, chiede che si addivenga ad una riforma radicale e vitale dell'organismo, così utile agli interessi del personale: in merito all'elevazione dei rappresentanti, interpretando le disposizioni statutarie, stabilisce che le indicazioni dei nomi sono di esclusiva competenza del Consiglio centrale, al quale è riservato l'iniziativa».

Il Consiglio nazionale della Confederazione gen. del Lavoro

Voti e ordini del giorno

Milano, 26, sera.

Il Consiglio Nazionale della Confederazione del Lavoro ha tenuto ieri una seduta approvando alcuni ordini del giorno sul dopo guerra. Dopo un voto di plauso per la rivoluzione russa, l'on. Rigola riferisce sui provvedimenti da adottarsi nel periodo di passaggio dall'economia di guerra all'economia di pace, soffermandosi specialmente ad esaminare la situazione che si presenterà al proletariato durante la smobilitazione. Reclama un vasto programma di lavori pubblici e la continuazione per 60 giorni dei sussidi che attualmente si danno alle famiglie dei richiamati. Inoltre il relatore considera necessario affermare che lo Stato non deve abbandonare i soldati che tornando alle loro case non troveranno lavoro. Il sussidio di disoccupazione dovrebbe andare a favore anche a tutti gli altri disoccupati e potrebbe pervenire ai disoccupati a traverso gli uffici di collocamento. Lo Stato ha il dovere, inoltre, d'organizzare il collocamento mantenendo ed utilizzando gli uffici che già funzionano e affidando questo servizio ai Comuni. Per ultimo, considera necessario il condono delle rate di fitto arretrate dei richiamati.

Passando ad altro ordine di cose, l'on. Rigola dice che, trascorso il presente momento, il proletariato deve prendere contro certe tendenze di cui si fanno banditori improvvisati economisti e rivoluzionari, la propria piena libertà d'emigrazione, d'organizzazione e di sciopero il ripristino della legislazione sociale ora soppressa e l'abbandono del sistema della beneficenza che non può più soddisfare i lavoratori. Le conclusioni del relatore sono approvate all'unanimità. Eccole:

«Il Convegno dei Delegati al C. N. della C. G. d. L.,

premesso: che col cessare dello stato di guerra dovrà essere immediatamente restituita a tutte le categorie di lavoratori la piena libertà di emigrazione, di organizzazione e di sciopero; che dovranno essere ripristinate nella loro integrità le leggi protettive del lavoro: e che il proletariato italiano si dichiara disposto a lottare con tutti i mezzi contro chiunque attentasse a questi suoi inalienabili diritti:

considerato: che la crisi di riadattamento sarà lunga e laboriosa e che il proletariato non intende di essere trattato coi criteri della beneficenza, afferma l'indispensabilità e l'urgenza di adottare le seguenti misure:

a) lo Stato e gli Enti locali dovranno predisporre la maggiore quantità possibile di lavori pubblici di riconosciuta utilità industriale ed agricola, onde siano pronti per un immediato impiego di mano d'opera non appena comincerà la smobilitazione;

b) siano emanate disposizioni per la continuazione dei sussidi governativi alle famiglie dei militari che già ne fruiscono, per un periodo di 60 giorni dalla data del congedo del militare;

c) oltre al sussidio alle famiglie sia accordato al militare congedato e a tutti gli operai, uomini e donne, che verranno a trovarsi involontariamente sospesi o disoccupati nel periodo del riassetto, un sussidio di disoccupazione per un periodo non inferiore a 90 giorni. Il sussidio di disoccupazione dovrà essere accordato dallo Stato pel tramite dei Comuni, ai quali sarà fatto obbligo di organizzare il servizio accanto al servizio per il collocamento. Questo servizio straordinario di aiuto ai disoccupati dovrà funzionare per altri tre mesi dopo la chiusura del periodo di smobilitazione. I disoccupati soci di associazioni che accordano sussidi di disoccupazione, riceveranno il sussidio attraverso alle loro associazioni;

d) a controllo della disoccupazione, per ridurlo sollecitamente ai minimi termini e per rispondere ad una necessità permanente qual'è quella di disciplinare il mercato della domanda e dell'offerta di lavoro sia ordinata l'istituzione di Uffici di collocamento comunali e regionali con le norme stabilite dai Congressi operai, sovvenzionati dallo Stato, e di un organo centrale alle dipendenze del Ministero del Lavoro per la coordinazione di tutti i servizi del collocamento. Gli Uffici comunali e regionali dovranno coordinarsi a quelli già esistenti e non sostituirli. Dovranno essere mantenute in vigore le facilitazioni ferroviarie esistenti per le masse che si spostano e gli Uffici di collocamento dovranno godere di facilitazioni postali, telegrafiche e telefoniche;

e) ai militari congedati ed alle loro famiglie siano condonate, tutte o in parte a seconda della necessità, le quote arretrate di affitto accumulate in forza dei decreti luogotenenziali sulle agevolazioni nel pagamento degli affitti».

Venne in seguito approvato il seguente ordine del giorno proposto da D'Aragona:

«Il C. N. della Confederazione Generale del Lavoro:

«rileva che, mentre nelle altre nazioni civili i lavoratori hanno ormai conquistato quasi tutte le assicurazioni sociali con carattere di obbligatorietà, in Italia esistono soltanto le assicurazioni infortuni e di maternità;

«afferma la necessità che l'assicurazione infortuni sia modificata in modo da soddisfare i ripetuti voti della organizzazione operaia e protesta contro i continui peggioramenti di tale legge escogitati mediante decreti luogotenenziali, fra i quali non trascurabile l'ultimo sull'arbitrato obbligatorio pei lavoranti in zona di guerra e i marinai; lamenta lo stato doloroso in cui è lasciata la Cassa di maternità; e reclama:

«1. — L'assicurazione obbligatoria contro i danni della malattia, invalidità e vecchiaia, opportunamente collegata coll'assicurazione infortuni ed assorbente l'assicurazione di gestazione e puerperio;

«2. — L'assicurazione obbligatoria contro i danni della disoccupazione, integrata dagli uffici di collocamento.

«Ritenuto poi che a garantire l'equo e regolare funzionamento delle Assicurazioni sociali è necessario che gli Istituti assicuratori siano spogli da ogni scopo di speculazione, liberi da ogni ingerenza politica e garantiti dal controllo degli interessati, insiste perchè le Assicurazioni sociali siano gestite da Enti autonomi nei quali abbia giusta rappresentanza la classe lavoratrice.

«Allo scopo, infine, di garantire la rigida applicazione delle Assicurazioni sociali, reclama una maggior estensione ed intensificazione dell'Ispettorato del Lavoro meglio coordinato coll'organizzazione operaia, e la modificazione della legge sul Consiglio Superiore del Lavoro, in modo che tutte le varie branche dell'attività lavoratrice trovino in esso equa rappresentanza e ne siano allargate le competenze e l'autorità».

Il controllo dei distintivi agli esonerati

Roma, 26, notte.

Il Ministero della guerra ha comunicato all'Arma dei carabinieri le liste di tutti gli esonerati affinchè sia facile controllare quelli che non portano il prescritto distintivo. Oltre ai provvedimenti disciplinari a coloro che non portano al braccio la fascia obbligatoria, sarà revocato l'esonero a coloro che si rendessero recidivi a tale negligenza.

Salsomaggiore

CURE MERAVIGLIOSE

Gd Hôtel Central Bagni

Hôtel di 1° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare, per mezzo d'un passaggio coperto. Raccomandato per il completo comfort moderno, per la società colla quale è condotto e per l'impareggiabile comodità di poter fare tutte le cure in casa.

PREZZI MODERATI 5402

Informazioni ed opuscoli a richiesta

ALCOOL

Telegrammi, Voss: DISTILLERIES

27 William St., NEW-YORK U.S.A.

Le Blouses della Merveilleuse sono le migliori

Torino Via Garibaldi 38

Succursali Via Andrea Doria 5 Via S. Massimo 46

Milano: Galleria De Cristoforis 66

Roma: Via dei Condotti 89-90

Catalogo gratis Richiedeteli alla sede. VIA GARIBALDI 38 TORINO

Banca Italiana di Sconto

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 70.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in ROMA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Raffreddori - Raucedini - Linfatismo

INALAZIONI DI SALSOMAGGIORE

ISTITUTO FISIOTERAPICO IN TORINO

Via Sacchi, 32-34 — Telef. 22-89

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.

OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA

VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 18 feriali — 10-12 festivi.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale — Centesimi 15 per parola — Minimo L. 3

ACQUISTO legna, segatura, carbone legna, franco Torino. — Lauriol, via Maria Vittoria, 4.

BOSCO alto fusto vendesi con della tenuta coltivato grano, prato, 300 la giornata. — Trattative Amministrazione Costa, Mercanti, 18, Torino.

CASSE usate acquistansi. — Massarani, via Tarino, 16.

CINGHIE cuoio seminuove, larghezza 300, lunghezza metri 11,50, 12, 14,50, altre larghezza 10, 100, vendo 12, 19 lire chilo. — Scrivere cassetta 111 A, Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI due piccole pettiniche automatiche. — Bollo, via Bricca, 13.

COTONIFICIO completo vendesi anche ripartitamente: telai, orditoi, asciugatoi a cilindri e macchine, calandre, spolatrici, jacquardiere, macchine d'appretto, idroestrattore, autoclave, ecc. — Fratelli Cinotti, Biella.

FRASSINI vendo tronchi stagionati, [illegible] — Segheria Martini, via Pesaro.

LABORATORIO completo 14 macchine cucire, motore, [illegible]. — Carmine, 26.

LEGNA ardere forte, magionata, consegna domicilio. — Segheria Martini, via Pesaro.

LEGNA da ardere a carri e vagoni, ogni quantità, qualità, provenienza, acquisterebbesi [illegible] anche contratti consegne [illegible]. — Scrivere offerte dettagliate cassetta 31 P, Unione Pubblicità, Torino.

LEGNA olivo in piante, 1000 circa, vendonsi. — Rivolgersi Arculati, Cerrina (Carmagnola).

LEGNA forte da ardere acquistasi, anche grosse partite. — Offerte cassetta 71 P, Unione Pubblicità, Torino.

MARIO Novarra e C. (Ditta Italo-Piemontese, non Italo-Svizzera), via Rossini, 1, telefono 33-23, con forti depositi cinghie pulegge, mole smeriglio, tubi gomma, articoli tecnici, tubi ferro e acciaio, valvole, raccordi, pratica prezzi speciali Stabilimenti ausiliari.

PAGLIACCI trasino e tavole sesia vendonsi. — Scrivere cassetta 161 A, Unione Pubblicità, Torino.

SEGA circolare d'occasione cercasi. — Grassi, corso Ponte Mosca, 20.

STUFA americana Belfast, Riscalda otto camere, brucia carbone coke, antracite, legna. Immediatamente. Provvedetevi in tempo. — Daroux, corso Dante, 40, Torino.

SVENTRAMENTO. De a fortuiti, [illegible] casa via Caserta, 7. Occorre [illegible], [illegible] interiori. — Offerte A. Z. D., fermo posta.

TIGLIO vendo tronchi diametro scelto, diritti. — Segheria Martini, via Pesaro.

TRASPORTI merci con camions Torino-Milano-Genova viceversa lire dodici quintale. — Gios. Susa, 14.

Offerte d'impiego — Centesimi 20 per parola — Minimo L. 4.50

ABILE ricamatrice per mode, ben retribuita, ricercasi subito. — Delorme Giovanni, 22, piazza Castello, Torino.

ABILE lavorante corsetti, aiutanti [illegible] cercansi da Barbi, via Venti Settembre, 1.

ABILI carpentieri, [illegible] urgono. — [illegible], Accademia Albertina, 37.

ALLA Sartoria Foa, Pietro Micca, 12, urgono abilissimi operai capi grossi, pantaloniste, [illegible].

ALLA Ditta Barberis, 13, via Roma, occorrono sigaretta, manichini, vendeuse, magazziniera.

ASSORTIMENTI subito signorina, bellissima calligrafia per lavori ufficio. — Indicare referenze, pretese cassetta 130 P, Unione Pubblicità, Torino.

BUONI operai orefici cercansi da Seria Casa grossista, che lavorino in casa, [illegible] ordinazioni. — Scrivere cassetta 180 P, Unione Pubblicità, Torino.

CALZATURIFICIO cerca capo operaio disimpegnar tranciatura cuoio ed operaie abili alla trancia. — Scrivere cassetta 137 P, Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI elettricisti, orologiai, [illegible]. — Scrivere con referenze cassetta postale 424, Torino.

CERCANSI per portineria coniugi soli, carabiniere o guardia municipale pensionato, [illegible] tico, dirigere casa signorile; referenze. — Scrivere cassetta 190 P, Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI d'urgenza lavoranti, aiutanti, apprendiste sarte. — Villanova, San Massimo, 14.

CERCANSI provetti tornitori; buona retribuzione. — Fabbrica «Aer», Orbassano (Torino).

CERCANSI urgentemente abili lavoranti, aiutanti, apprendiste sarte corpetti; lavoro assicurato tutto l'anno. — Merveilleuse, Garibaldi, 38.

CERCANSI provetti tubisti, lattonieri; buona retribuzione. — Fabbrica «Aer» (Orbassano), Torino.

CERCANSI operai falegnami provetti. — Salvatore, San Rocchetto, 30.

CERCANSI abili operai cementisti interni. — Sartoria Morodelli, via Roma, 30.

CERCASI cameriera abile per casa signorile. — Indicare offerte con dettagli a R. A., 1956, ferma posta, Torino.

CERCASI uomo fatica fattorino disponibile subito, referenze. — Ducci, Cavour, 13.

CERCASI signorina licenza tecnica, dattilografa, bella calligrafia. — Indicare pretese, [illegible], referenze, cassetta 100 P, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI fattorino, preferenza [illegible], [illegible] pratico magazzino [illegible]. — Presentarsi 14-16 via Genova, 9.

CERCASI apprendista [illegible]. — Profumeria Gatti, 13, via Roma.

CERCASI giovane fattorino per [illegible]. — Scrivere fermo posta A. L., 146.

CERCASI dattilografa capace tradurre francese. — Indicare età, studi, pretese casella postale 178.

CERCASI abile cuoca per Istituto. — Presentarsi con referenze nella mattinata Asilo Materno, via Sagra San Michele.

CERCASI [illegible] operaia pialliatrice [illegible]. — Indicare referenze e pretese cassetta 165 A, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI capo falegname, capacissimo tracciare, distribuire, dirigere lavori forniture militari, conoscenza disegno, buona retribuzione, referenze buone. — Scrivere cassetta 179 A, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI urgenza mannequin bella, [illegible]. — Ditta Gori, via Arcivescovado, 1.

CERCASI giovanotto quindicenne, licenza tecnica, subito retribuito. — Scrivere cassetta 176 P, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI per Fonderia ghisa ausiliaria [illegible] provetto capo fonditore. — Indirizzare referenze e pretese cassetta 18 A, Unione Pubblicità, Torino.

CERCO manovali, carrettieri; lavoro assicurato. — Lauriol, Maria Vittoria, 6.

COLLEGIO Ghiglieri di Finalmarina cerca istitutore. — Scrivere Direzione.

CONTABILE provetto, esente servizio militare, distaccato ferrovie Meridionali, ricercasi da importante Società di Torino. — Mandare offerte, indicando studi, pratiche fatte, referenze, pretese, alla cassetta 98 A, Unione Pubblicità, Torino.

CONTABILE provetto, pratica corrispondenza, dattilografia, cercasi da importante Ditta. — Scrivere, dando referenze, cassetta 13 P, Unione Pubblicità, Torino.

DIRETTRICE o direttore pratici serie, bocconcini trattamento operaie cercasi. — Scrivere cassetta 112 A, Unione Pubblicità, Torino.

DISEGNATORE troverebbe stabile impiego presso seria Ditta; esigonsi serie referenze. — Scrivere cassetta 140 P, Unione Pubblicità, Torino.

DITTA elettrotecnica cerca commesso per magazzino di vendita. — Scrivere cassetta 91 P, Unione Pubblicità, Torino.

FABBRICA automobili stabilimento ausiliario cerca un provetto capo fonditori ed anime; pratici lavorazione getti alluminio. — Scrivere cassetta N, 185 P, Unione Pubblicità, Torino.

FABBRICA importante, Stabilimento ausiliario, cerca abili disegnatori e operai d'officina esenti servizio militare. — Indicare referenze e pretese alla cassetta 183 P, Unione Pubblicità, Torino.

FABBRICA automobili, Stabilimento ausiliario cerca abili saldatori autogeno; lavoro assicurato anche dopo guerra. — Rivolgere domanda cassetta 76 P, Unione Pubblicità, Torino.

FALEGNAME provetto, pratico lavori in serie a macchine, e piallatore segatore per legnami pratico abilissimo, solo seghe, cercasi via Belfiore, 34.

FARMACISTI. Cerco signorina diplomata e laureata assume direzione Farmacia paese e città; posto fisso, splendido soggiorno estivo, buone condizioni a convenirsi. — Scrivere cassetta 98 A, Unione Pubblicità, Torino. Ritiro corrispondenza giorno 3 maggio.

FATTORINO della persona cercasi subito. — Offerte, referenze Nobili, Carlo Felice.

FOTOGRAFIA. Cercasi abile ritoccatore stampatore bromuro. — Giudici, strada Lanzo, 180.

FUOCHISTA pronto collocamento. — Rivolgersi Stabilimento corso Regio Parco, 42, Torino.

GIUBILATO ammogliato, solo, e coniugi soli cerco, pratici lavori domestici, per affidare governo palazzina; massime referenze, cauzione. — Fermo posta, Torino.

IMPERMEABILI cercansi abilissime lavoranti. — Sagna, via Carlo Alberto, 18.

IMPORTANTE Stabilimento cerca guardia notturna; esigonsi ottime referenze. — Scrivere cassetta 91 A, Unione Pubblicità, Torino.

ISTITUTRICE diplomata italiano, francese e inglese per bambina sette anni abitare Torino; ottime referenze, buon stipendio. — Scrivere cassetta 13 P, Unione Pubblicità, Torino.

LABORATORIO calzature cerca calzolai; buona retribuzione. — Via Saluzzo, 32, Torino.

LAVORANTE e apprendista per laboratorio cerca negozio camicie uomo. — Scrivere cassetta 127 P, Unione Pubblicità, Torino.

MAGAZZINIERE esperto ricercasi da seria Ditta; richiedonsi cognizioni di contabilità, magazzino; serie referenze. — Scrivere cassetta 133 P, posta Unione Pubblicità, Torino.

OPERAI fucinatori e aggiustatori ricercansi con buona retribuzione da Stabilimento Ausiliario ligure. — Scrivere cassetta 1099 D, Unione Pubblicità, Genova.

SALDATORI autogeni ben retribuiti cerca [illegible] Officine, Monte Pietà, 21.

SIGNORINA, ragazzo pratico fotografia. — Portinaio, Barbaroux, 37.

STABILIMENTO ausiliario cerca subito signorina contabile. Esigesi persona seria, stabilirsi, con pratica fatta in altri uffici, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 27 A, Unione Pubblicità, Torino.

STENODATTILOGRAFA perfetta, pratica lavori ufficio, serie referenze, cercasi. Indicare pretese. — Indirizzare Ferriera di Chivasso, San Quintino, 18, Torino.

STENODATTILOGRAFA perfetta, vedova, bella calligrafia, assoluta serietà, cercasi subito da importante Ditta. — Offerte referenze cassetta 116 P, Unione Pubblicità, Torino.

STENODATTILOGRAFA, perfetta conoscenza francese, cercasi subito. Indicare esattamente pretese. — Scrivere cassetta 181 A, Unione Pubblicità, Torino.

STENODATTILOGRAFA, conoscenza francese, cercasi da industria. — Scrivere cassetta 109 P, Unione Pubblicità, Torino.

TORNITORE legno ed abili ebanisti falegnami cercansi. — Scrivere cassetta 35 A, Unione Pubblicità, Torino.

TORNITORI anche anziani cerca Officina Roberti, corso Orbassano, 61.

Continua nella pagina seguente

PICCOLA CRONACA

Per questa rubrica rivolgersi Unione Pubblicità Italiana

Si rende noto

che la primaria MODISTERIA E FABBRICA CAPPELLI PER SIGNORA, via Rogino, 17, piano nobile, vende finite *réclame* eseguite a regola alla moda e lusso per lire dieci e quindici. Specialità forme Tagal lire otto. Eseguisce pomposità e mirabilissime per lire due. Sconto ai rivenditori. [illegible]. Esposizione permanente. La réclame non è ancora [illegible].

Appendice della Stampa 120

I MISTERI DI NEW-YORK

Romanzo di Pierre Decourcelle

— Ciò che farò? — rispose Clarel con voce tranquilla. — Nulla. Voi conoscete i procedimenti dei nostri avversari. Se hanno creduto di spaventarmi si sono ingannati.

— Tuttavia — osservò Perry Bennet — avete pensato alle conseguenze di una simile minaccia?

— Precisamente: esse sono troppo gravi per commuoversi in modo eccessivo. Vedremo una volta ancora chi sarà il più forte. Attendiamo dunque gli avvenimenti. Non mancherò del resto di tenervi informato. A meno che non vogliate venire qui, domani.

Elena e Perry Bennet si trattennero pochi minuti ancora, poi uscirono insieme, con l'intesa che il giorno dopo sarebbero tornati da Clarel. Mentre l'automobile li riconduceva a palazzo Dodge, il giovane avvocato rivolgeva a sua cugina uno sguardo triste. Elena non parlava: ma di quando in quando un sospiro le sollevava il petto oppresso.

Il suo compagno ruppe per primo il silenzio.

— Come siete turbata! — mormorò egli.

Elena Dodge trasalì leggermente.

— Non lo nascondo! — ella rispose. — Come m'avete detto voi stesso, Perry, noi dobbiamo tanto al signor Clarel che l'idea di vederlo partire mi produce un'impressione di profondo rammarico ed anche... di terrore!

— E' proprio questo il motivo che vi turba?

— Qual'altro potrebbe essere?

Perry Bennet parve fare uno sforzo di volontà e proseguì lentamente.

— Elena, ho indovinato, credo, ciò che avviene in voi. Ho compreso che amate Clarel.

— Io! Ma, Perry...

— Non tentate di ingannarmi! — interruppe egli con dolcezza. — Sono sicuro di ciò che dico. E aggiungo che non posso nè stupirmi, nè biasimarvi di aver lasciato il vostro cuore volgersi verso di lui, poichè il signor Clarel è degno del vostro amore!

— Perry, vi assicuro che andate troppo lontano e troppo presto... Non nego la simpatia che mi ispira colui del quale parlate... ma da ciò voler supporre...

— Sì! sì! So quello che mi dico. I segni che avevo formato, il progetto concepito da vostro padre, non possono più esistere ormai, Elena, e sono pronto a rendervi la vostra parola! Mi inchinerò, se è necessario, davanti all'inevitabile. Sarò il vostro amico... il vostro amico fedele anche, poichè il destino mi affida la gioia di dirigere vostro mestiere...

A sua volta la giovane volse gli occhi verso di lui e tendendogli la mano in un gesto di franchezza e di stima rispose:

— Cugino, vi ringrazio di parlarmi così. Ma vi ripeto, le cose non sono ancora al punto che voi temete... Se Clarel fosse obbligato a partire...

— Rassicuratevi! ... disse Perry Bennet, con un gaglio sorriso — egli resterà. Avete veduto poco fa la sua sicurezza, la sua fiducia. Anche se l'ultima minaccia è reale, Clarel riuscirà a vincerla come ha fatto altre volte. Sperate.

L'automobile si fermò.

— Siete arrivata — disse Bennet.

E prendendole la mano gliela baciò soggiungendo:

— A domani, dunque.

— A domani! — ripetè ella scendendo. — E di tutto cuore grazie ancora, Perry!

Egli la guardò salire i gradini di marmo e accostarsi alla porta del palazzo. Nel momento in cui Francesco le apriva, Elena si volse graziosamente e con un gesto della mano gli inviò l'ultimo saluto.

A sua volta Perry Bennet emise un lungo sospiro. La vettura si allontanò rapidamente.

L'indomani, di buon'ora, nel suo laboratorio, dato una occhiata alla corrispondenza, Clarel si volse verso Walter Janeson e gli disse:

— Non vi ho ancora spiegato, amico mio, molte gioie al congegnatore abbiamo allo scopo...

il funzionamento dell'apparecchio che abbiamo collocato ieri alla nostra finestra. Elena e suo cugino sono arrivati qui nel momento in cui stavo per farlo.

— E' vero.

— Vedete: si tratta di una invenzione del prof. Langley, un perfezionamento molto completo di quegli «specchi-spie» che si vedono talvolta all'esterno delle case e che informano gli abitanti sui loro visitatori, permettendo così di evitare gli indiscreti ed i noiosi!

— Tanto meglio! — esclamò Walter. — Saremo meno sovente disturbati.

— Questo strumento ha anche il vantaggio di lasciar vedere ciò che avviene in basso, di fronte e ai due lati della nostra dimora, fino ad una distanza notevole. Potete farne l'esperienza.

Walter si alzò e, dirigendosi verso la finestra, gettò un'occhiata sull'apparecchio del prof. Langley. Giustino Clarel aveva detto il vero: in tutte le direzioni gli appariva lo spettacolo della strada. I passanti andavano e venivano senza tregua.

D'improvviso un uomo che passava lentamente dinanzi all'ingresso della casa di Clarel si fermò di colpo, portando la mano alla fronte, come fosse stato colto da una subitanea sofferenza, poi cadde al suolo. A quella vista un grido di sorpresa sfuggì a Walter Janeson, che chiamò il maestro. Nella strada [illegible] — non servirebbe a nulla. D'altra parte i no-

posciuto colpito da malore. Clarel e Janeson videro che alcuni agenti lo trasportavano verso la sezione di polizia più vicina.

Il grande poliziotto abbandonò il suo posto di osservazione e lentamente, rabbuiato in volto, andò a sedersi in una poltrona e rimase meditabondo. Dopo qualche minuto si alzò e, avvicinatosi allo scrittoio, prese la lettera portata la vigilia da Perry Bennet, rileggendola attentamente.

A toglierlo dalla sua meditazione il campanello d'ingresso segnalò una visita. Erano Perry Bennet ed Elena, i quali ritornavano, come avevano promesso.

La giovane, che era molto pallida, si avvicinò a Clarel con le mani tese e gli disse:

— Signor Clarel! Proprio in questo momento, entrando in casa vostra, abbiamo appreso la misteriosa morte di un passante... E' la terribile minaccia che si realizza!!!

— E' vero! — disse tristemente il celebre poliziotto. — Quei vili attaccano adesso dei poveri innocenti che non sanno nulla... Hanno trovato il mezzo buono!

— Che volete dire?

— Amici miei — proseguì con voce alterata — bisogna guardare le cose nella loro realtà. Siamo battuti. Non possiamo più lottare in simili condizioni!

— Ma — obbiettò Perry Bennet — la Polizia può intervenire.

— Il suo intervento — ribattè presto Clarel

stri nemici hanno preso tutte le precauzioni necessarie. Essi inoltre sono ormai in possesso dei documenti dei fratelli rossi e disarmeranno nei riguardi di miss Dodge. Partirò dunque domani per il Sud!

Elena ebbe un violento sussulto e, frenando a stento le lacrime, domandò con voce tremante:

— Che farò io senza di voi?

— Vi ripeto che non dovete avere alcuna apprensione. Una volta che io sarò lontano la «Mano che stringe» non si occuperà più di voi!

(Continua).

Cronaca Cittadina

Il solenne inizio della raccolta dell'oro

La Principessa Laetitia

offre la corona donata dai torinesi al Duca d'Aosta

Una folla numerosa, imponente di alte Autorità, di signore, di ufficiali, di professori, di impiegati, di modesti operai, persino di donne del popolo, è accorsa nel pomeriggio di ieri alla Banca d'Italia dove si iniziava ufficialmente, alla presenza della Principessa Laetitia Duchessa d'Aosta, la raccolta dell'oro che, per iniziativa delle due nostre associazioni giornalistiche, la città di Torino offrirà all'erario. Il cortile, l'atrio e lo scalone dell'imponente palazzo della Banca d'Italia erano stati adornati con grandi piante verdi; il salone al piano nobile e la galleria, dove si svolse la cerimonia inaugurale, erano ridotti ad eleganti serre di fiori. Grandi tralci di edera, di rose, di garofani scendevano dal magnifico soffitto a stucchi e sul tavolo centrale, dietro al quale presero posto la Principessa e le autorità, erano disposti con gusto squisitissimo fiori di ogni colore. L'aspetto dell'ambiente così genialmente ornato era imponente. Alle 16 si circolava a stento. La Principessa Laetitia, che era accompagnata dal cavaliere d'onore marchese Del Carretto, dal gentiluomo d'onore comm. Bonvicino e dalla dama marchesa Incisa, fu ricevuta nell'atrio d'ingresso dal Sindaco senatore conte Rossi e dal Prefetto comm. Verdinois, presidenti del Comitato d'onore, dal generale Sartirana, comandante il Corpo d'Armata, e dalle Presidenze dell'Associazione della Stampa Subalpina e del Sindacato Corrispondenti. Il servizio d'onore era disimpegnato nei saloni superiori dai membri del Comitato esecutivo, dal direttore della Banca d'Italia cav. uff. Codevilla, e dalle signore del Comitato delle Patronesse. Ricordiamo nel gruppo di queste benemerite la presidente marchesa Lavinia Pozzi Grimaldi di Casalgiate Cattaneo Adorno, la contessa C. Botto Rossi, la N. D. signora Elisa Verdinois Fornaris, signore Ottilia Annibali Heris, contessa Maria Balbis di Sambuy, prof.ssa Giulia Berrocco Fava Parvis, contessa Boyl di Putifigari Faà di Bruno, contessa Biscaretti di Ruffia Borelli, signora Canonica Sormani, professoressa Giulia Cantamessa, contessa D'Agliano Ripa di Meana, marchesa Dalla Valle di Pomaro Cavalchini, contessa Degli Alberti La Marmora, contessa di Mirafiori Boasso, Donna Eugenia Franchi Caraisi del Villar, donna Margherita Frescot Spada, signora Ferraris Diatto, donna Teresa Gaisser Calsata di Vegliasco, signora Loumann Cerruti, professoressa Mariani Alessandrini, signora Paola Marone Cinzano, signora Nasi Agnelli, professoressa Teresa Quattrino, professoressa Clelia Richelmy, contessa Bignon Nicolis di Robilant, professoressa Ida Zini Terracini.

Al tavolo d'onore presero posto la Principessa Laetitia, il Sindaco, il Prefetto, il generale Sartirana, il comm. Giordani, presidente della Corte di Cassazione, e il senatore Garofalo, procuratore generale, il comm. Martinengo, presidente del Tribunale, il cav. uff. avv. Colonnetti, Procuratore del Re, l'on. Daneo, i presidenti dell'Associazione della Stampa e del Sindacato dei Corrispondenti. Facevano circolo il gruppo delle dame ed i membri del Comitato d'onore, nonchè senatori, deputati, generali, consiglieri provinciali e comunali, assessori, capi di istituti con rappresentanze di allievi, membri di associazioni cittadine, ecc. ecc. Inviarono la loro adesione deputati, senatori ed altri cospicui personaggi. La Principessa entrò nel salone seguita da un valletto che portava l'offerta della Augusta Signora, la corona d'oro che Torino donava in omaggio al compianto Principe Amedeo, Duca d'Aosta, al ritorno dalla Spagna dopo di avere deposto la corona di Re.

I discorsi

Il prof. Mazzini, consigliere anziano dell'Associazione della Stampa, ha pronunciato un applauditissimo discorso, per rilevare la elevatezza degli scopi proposisi, anche con questa iniziativa, dai due maggiori Enti giornalistici del Piemonte: «L'oro viene offerto alla Patria — disse — alla Patria, realtà tangibile, non una formula astratta: la Patria è la culla della razza, l'adunatrice di tutte le forze viventi ed operanti della stirpe, la conservatrice delle tradizioni nazionali, la suscitatrice delle più nobili aspirazioni dei suoi figli. La Patria è la grande casa che accoglie tutti i membri di una medesima famiglia, i quali vivono ed operano in virtù di una coscienza collettiva, che li domina e li guida». L'oratore ha proseguito: «Per la Patria, adunque, per questa realtà tangibile, noi giornalisti torinesi oggi chiamiamo tutti a raccolta, certi che nessuno mancherà all'appello, perchè oggi un solo dovere incombe a tutti, ed è quello di tutto dare, tutto sacrificare alla Patria per la sua salvezza, all'Umanità, per la salvezza del diritto comune, della libertà, della giustizia, a difesa dell'integrità di tutte le Patrie, a salvaguardia della civiltà in marcia. Oggi tutti dobbiamo difendere questo immenso patrimonio, base del divenire umano, e dopo la guerra e per la guerra, che uccide, dilania, distrugge, fa piangere, spasimare, inorridire, noi possiamo fin d'ora intravvedere un'umanità migliore. Al trionfo dell'umanità noi, inneggiando, crediamo di cooperare coll'odierna nostra iniziativa di *dare oro alla Patria*».

L'oratore, venendo ai ringraziamenti, disse che se i giornalisti avevano finora potuto assolvere il loro compito di umana assistenza e solidarietà coi colpiti dalla guerra, ciò perchè avevano trovato largo e unanime consenso nella cittadinanza, nell'augusta principessa Laetitia, nel sindaco, nel prefetto, e concluse:

«Ed anche oggi in questa sede, a cui presiede l'alto intelletto e la fervida operosità dell'egregio comm. Codevilla, con quella fede che viene dall'entusiasmo, con quell'entusiasmo che viene dalla fede, noi giornalisti torinesi ci rivolgiamo ancora a tutti i nostri buoni numi tutelari, e ringraziandoli vivamente di quanto hanno fatto per il passato, chiediamo loro tutta la più affettuosa e feconda cooperazione per il trionfo della raccolta dell'oro da donare alla Patria. Questa raccolta, mentre avrà un grande significato morale di un nobile plebiscito d'amore e di affetto verso la madre comune, avrà anche — lo vogliamo sperare — il risultato materiale di offrire alla Patria un numero maggiore di armi e di munizioni, che la guidino il più presto possibile alla vittoria finale, alla pace vera e sincera, che naturalmente sarà l'antitesi della pace tedesca».

Il sindaco, senatore conte Rossi, ha esaltato con un nobilissimo discorso la nuova iniziativa. «Agli appelli precedenti — ha detto — per i Prestiti di guerra il popolo italiano rispose con slancio e generosità; oggi la Patria lo invita nuovamente ad un altro men grande sacrificio, quello di privarsi del superfluo, di quella parte, cioè, destinata all'eleganza, al lusso esteriore, o che, pur rappresentando talvolta memorie liete o dolorose, non forma necessità di esistenza.

«La benemerita Associazione della Stampa Subalpina, sempre prima in tutte le manifestazioni più belle e patriottiche, in unione al Sindacato dei corrispondenti, raccolse e riassunse la grande idea e costituì un Comitato, offrendone il patronato a S. A. I. e R. la principessa Laetitia di Savoia Napoleone. E voi, Augusta Signora, con slancio pari alla grandezza del vostro cuore ed alla elevatezza del vostro sentimento, accettaste l'alto mandato, che per noi rappresenta sicurezza di successo, come successo splendido e mirabile ebbero tutte le altre iniziative da voi propugnate in questo eroico periodo della vita storica italiana. Ed io, interprete facile e sicuro di tutta la cittadinanza torinese, senza distinzione di ceti o di partiti, sento il dovere di rinnovare a V. A. il plauso ed il ringraziamento per l'opera vostra.

La corona del Duca d'Aosta

Il sindaco fra un religioso silenzio ha proseguito:

«Ed oggi Voi, Altezza, iniziate la raccolta dell'oro con una offerta che, mentre rappresenta un alto valore materiale, è pure un grande simbolo morale e patriottico. Voi donate la corona d'oro che i torinesi, il 30 maggio 1873 per sottoscrizione popolare, offrivano al Vostro Augusto ed indimenticabile sposo, al Principe Amedeo, proprio quando egli tornava dalla lontana Spagna, ove aveva spontaneamente deposta un'altra corona, la corona regale, per non insanguinarla colla guerra civile. Federico Sclopis, lo sommo illustre, onore del Piemonte e d'Italia, accompagnava allora il dono del popolo torinese colle scultorie parole: «Per offrire al Principe Amedeo quel segno di onore con che gli antichi rimeritavano i grandi servigi resi all'umanità». Ed oggi è di nuovo l'anima grande di quel cavaliere senza macchia e senza paura che fu il Principe Amedeo, che aleggia in mezzo a noi, grazie all'offerta della sua Augusta Consorte. Egli, che in vita sua non pensò che cose alte e belle, che non ebbe altro sogno che quello della grandezza della sua Patria, egli l'eroe delle cento battaglie, antica stirpe di eroi, colla offerta di questa corona, che ricorda il grande sacrificio da lui fatto per la causa dell'umanità, invita noi tutti ai più modesti sacrifici per la causa della Patria».

Il conte Rossi ha concluso con un eloquente inno alla virtù femminile, alla donna italiana che asseconda mirabilmente l'opera dei combattenti e dei lavoratori, che ha saputo sostituirsi ad essi nel duro travaglio dei campi, nelle improbe fatiche delle officine, nello snervante lavoro degli uffici: che si trasforma in suora di Carità per gli ammalati ed i feriti, e che oggi concorre risolutamente a privarsi di cari ricordi, di oggetti preziosi, a rinunziare al superfluo per darlo sull'altare della Patria.

I doni

Cessato l'eco degli applausi che salutano il nobile discorso del primo magistrato cittadino si inizia la raccolta. Il direttore della Banca d'Italia presenta una pergamena su cui i primi sottoscrittori appongono la loro firma. Il foglio si fregia naturalmente, in testa a tutte, della firma della principessa mentre viene aperto l'astuccio che contiene la corona del compianto Principe Amedeo d'Aosta, raro e magnifico gioiello di oreficeria che è donato alla patria come un simbolo e come un auspicio. La contessa Rossi e il sindaco depongono tre involti d'oro, la nobil donna Verdinois, consorte del prefetto, presenta una grossa collana d'oro, scambia qualche parola col marito poi, con atto gentile gli toglie catena e orologio d'oro e colloca il tutto su un vassoio d'argento, che è posto davanti alla Principessa.

Il procuratore del Re, cav. avv. Colonnetti, si toglie pure orologio, catena, ciondoli e con nobilissimo gesto depone questa rilevante sua offerta nelle mani della Principessa. Molti dei presenti hanno già offerto negli scorsi giorni, ma la teoria dei nobili donatori è egualmente numerosa. Una vera folla si addensa davanti al tavolo dove la principessa distribuisce un attestato colla sua firma autografa e, quindi, le offerte sono passate agli impiegati della Banca che procedono alle relative modalità. L'oro viene pesato, racchiuso in busta e inventariato su uno speciale registro colle generalità dell'oblatore a cui sarà fatta pervenire a suo tempo la medaglia e il diploma del Ministero del Tesoro.

Sfilano i generosi. Il generale Rostagno, comandante il Presidio militare offre la commenda del Re di Prussia; il maggior generale Giacometti, comandante la nostra Brigata di cavalleria presenta, avvolte in un piccolo tricolore, quattordici medaglie d'oro avute in tornei e concorsi ippici, colla scritta: «Diamo oro alla patria, anche se per fare ciò dobbiamo separarci dai ricordi più cari e sacri al nostro cuore, alle nostre passioni e al nostro orgoglio. Diamo oro per quella suprema vittoria finale invocata da tutti, preparata con fede costante dal nostro Duce Supremo, voluta e consacrata dai nostri soldati col loro sangue». Il Provveditore agli studi ha presentato un grosso involto di offerte provenienti da istituti scolastici e 2000 lire in contanti. Lo scultore Pietro Canonica ha regalato un gruppo di medaglie d'oro che ricordano altrettanti suoi trionfi d'artista; il cav. Demaldè una medaglia d'oro offerta alla Direzione compartimentale della Croce Rossa; il direttore della R. Scuola Tecnica Valperga ha portato «l'anticipo dell'obolo che offrirà la Scuola Valperga alla sua Patria». Il dottore Maffei, assessore comunale di Pinerolo è venuto in rappresentanza dell'amministrazione di quella città assicurando prossime le offerte della popolazione pinerolese. Hanno pure inviato offerte gli alunni del Liceo Ginnasio Massimo d'Azeglio, gli istituti femminili a mezzo delle patronesse Berrocco, Zini e Quattrino, ed altre scolaresche che verranno menzionate a suo tempo.

Tra i donatori ricordiamo una signora che ha inviato il suo anello matrimoniale con un marco foggiato a medaglietta, ma tagliato a metà. C'è in questa offerta una dolorosa storia di famiglia. Era sposata ad un tedesco che all'inizio della guerra scomparve portandosi seco il figliuolo. La povera signora non ne seppe più nuove direttamente. Appreso per altre vie che il marito prestava servizio come ufficiale nell'esercito tedesco. Nè di lui, nè della sua creatura più notizie. Ieri ha mandato il suo anello di matrimonio con questo laconico biglietto: «Dono la fede data ad un ufficiale tedesco e un suo marco serrato rammentando: moglie e buoi dei paesi tuoi».

Sono pure giunte altre offerte significanti. La Fabbrica colla e concimi, la Ditta Paravia, la Società ginnastica di Torino, hanno regalato i loro medaglieri; l'ing. Stefano Cerlana 90 grammi; l'ing. Isola — che è stato il primo offerente a Torino — gr. 44; l'avv. Davide Olivari gr. 30 e un chilogramma d'argento; cavaliere Domenico Filogamo gr. 38; Angiolini Podestà gr. 190; Francesco Bianchi gr. 75; Gina Zupino gr. 58; Ernesto e Rosetta Pansa gr. 255; coniugi Sorniotti, gr. 113; Edoardo e Achille Levi, gr. 184; comm. G. Pomba, assessore comunale gr. 46; contessa M. Balbis Gianotti, gr. 306. E vi furono pure le offerte degli umili, di operai, di povere donne del popolo, di vecchiette di modesta condizione, di bimbi gentili e promettenti. Un'operaia s'avanzò timida, in povere vesti e pose nelle mani dell'augusta principessa sette grammi d'oro, tutto quanto possedeva, e non volle dire il suo nome. L'offriva alla patria con una santa e cara speranza in cuore.

La Principessa Laetitia si attardò colle dame sino verso le ore 17, prodiga di buone parole e di gentilezze verso tutti i donatori, poi la raccolta venne sospesa. Si riprenderà oggi dopo il magnifico inizio di ieri, negli stessi locali alla presenza delle dame e del Comitato d'onore e dei rappresentanti del Comitato esecutivo. L'oro giunto nei giorni precedenti era stato esposto nella sala del Consiglio della Banca, dove sarà visibile oggi insieme alla corona offerta dalla Duchessa d'Aosta.

Pure agli oblatori d'oggi verrà rilasciato un diploma colla firma autografa della Augusta Patronessa di questa nuova riuscita iniziativa giornalistica. Il salone della Banca d'Italia sarà aperto al pubblico dalle ore 15 alle 17.

I vaglia di servizio pei rivenditori di privative

«La Direzione delle Poste comunica: «In seguito a schiarimenti forniti dal Ministero, si avverte che i rivenditori di generi di privativa hanno facoltà, per gli acquisti di sali e tabacchi, di ottenere il rilascio di vaglia di servizio, oltre che dagli Uffici principali, anche da quelle ricevitorie succursali, dalle quali prelevano le carte valori. Le disposizioni restrittive andate in vigore recentemente riguardano soltanto l'emissione dei vaglia di servizio per l'acquisto di fiammiferi monopolizzati, che è riservata esclusivamente all'Ufficio centrale».

I panettieri e il caro-viveri

Gli operai panettieri, adunati a comizio la sera del 25 aprile alla Camera del Lavoro, constatato il continuo rincaro dei viveri di prima necessità e le precarie condizioni della mano di opera di tutte le categorie degli operai panettieri, deliberano di accettare ad unanimità i «desiderata» da presentarsi ai proprietari-forno con la proposta di richiesta di L. 1 giornaliera pro' caro-viveri per tutte le singole categorie; e deliberano inoltre la astensione dal lavoro al 1.o maggio, festa del proletariato.

Un decreto sull'orario dei negozi

Con decreto luogotenenziale, firmato ieri, su proposta del ministro del commercio e del lavoro di concerto col ministro dell'interno, si dispone che nel periodo dal 1.o maggio al 15 agosto tutti i negozi debbono chiudersi al pubblico esercizio alle ore 20,30 e dal 15 agosto in poi alle ore 20. E' fatta eccezione per i negozi di generi alimentari e per i laboratori di parrucchieri, dei quali l'orario di chiusura è fissato alle 21,30 per il primo periodo ed alle 21 per il secondo. Il decreto non si applica alle farmacie, alle rivendite di generi di privativa, alle agenzie ed ai chioschi per la vendita dei giornali, ai negozi di vendita del pane, nè ai pubblici esercizi. Qualora però questi negozi esercitino anche altri rami di commercio, dovranno attenersi per essi, all'orario sovraindicato. Il traffico ambulante è sottoposto allo stesso regime che disciplina il commercio stabile, salvo la facoltà ai prefetti di consentire, in circostanze straordinarie, deroghe temporanee. I prefetti hanno pure facoltà di determinare l'orario di chiusura serale per alcuni o per tutti i rami di commercio, entro il limite massimo di cui sopra, di determinare l'orario di chiusura delle farmacie, rivendite di privative e locali di vendita di giornali, di consentire per alcuni o per tutti i rami di commercio la protrazione dell'orario di chiusura al sabato sera e di sospendere temporaneamente l'applicazione del decreto in determinate località, in occasione di fiere o festività, o quando si presentino circostanze speciali che determinino un movimento di traffico di eccezionale intensità, o che rendano necessaria la sospensione per esigenze di pubblico interesse. Il decreto porta anche il divieto di illuminazione delle mostre nei giorni festivi e la cessazione di essa alla ora fissata per la chiusura dei negozi. Per le contravvenzioni sono stabilite penalità pecuniarie da 30 lire in su e l'arresto per un periodo non inferiore a tre giorni oltre la sospensione o la chiusura dell'esercizio che può essere ordinata dal prefetto.

Il Consiglio Comunale

Per oggi, alle ore 15.30 il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica. Il Consiglio è chiamato, fra l'altro, ad autorizzare il sindaco a stare in giudizio in una causa contro la «Sais» pel mancato pagamento di spazzatura per una somma di lire 801,68 che il Comune ha dovuto sborsare. Dovrà pure procedere alla nomina di alcune Commissioni fra le quali del presidente e di quattro consiglieri dell'Istituto per Case popolari.

Nella famiglia della "Stampa,,

Un gravissimo lutto ha colpito un nostro compositore-tipografo, *Giuseppe Molino*: la sua mamma, da tempo sofferente per una malattia ribelle a tutte le cure, è morta ieri sera. Una madre tiene troppo grande posto in una casa perchè non se ne senta assai dolorosamente la scomparsa e, in quest'ora tristissima, noi inviamo a chi ci è da tempo modesto ma affezionato compagno di lavoro, l'espressione della più viva condoglianza.

Per una povera donna

Il Comitato di assistenza ai soldati (già Fides et Robur) con sede in via Bogino, N. 8, ci ha inviato L. 15 con preghiera di trasmetterle alla povera donna, moglie di un soldato al fronte, che come abbiamo riferito in una noterella di cronaca, ha smarrito L. 30, peculio che formava il suo tesoro di famiglia.

Come furono presi ed arrestati due ladri

In danno del negoziante signor Segre, con negozio in via Berthollet, 16, due individui rubarono una pezza di stoffa. Scoperti, furono inseguiti — in seguito ad allarme — da un soldato e da una guardia municipale. Entrambi furono raggiunti e fermati in piazza Madama Cristina. Essi furono identificati per certi Boccaccini Francesco, da Livorno, e Mora Pasquale di Giuseppe, da Genova.

Incendio

Per causa imprecisata si manifestò il fuoco in un cumulo di segatura depositata in un angolo del negozio di combustibili esercito dal signor Volgia Bernardo, nella casa N. 26 di via S. Domenico. Certi Seghericl Massimo e Gocione Giovanni, visto uscire il fumo dalle fessure delle aperture, ne diedero avviso ai pompieri, che, tosto accorsi, agli ordini dell'ufficiale di servizio, in circa 20 minuti spensero il fuoco. Rimase distrutta parte della segatura e danneggiata una porta, con un danno di un centinaio di lire, coperto da assicurazione.

Seguendo la Cronaca

Prego raddoppiare la spedizione

E' un *leitmotif* che in questi giorni ricomincia a trovarsi nella corrispondenza di una Società torinese. Tra poco, se Dio vuole, verrà il caldo, e i ristoranti e i privati si provvedono in tempo. Le ordinazioni di cassette di Acqua litiosa tipo San Pellegrino giungono da tutte le parti e tutte chiedono aumenti di quantitativi sulle ordinazioni dello scorso anno.

I Divertimenti

Salone Ghersi

Brillantissimo si mantiene

e si manterrà ancora per parecchi giorni, il successo del forte dramma di Gabriele D'Annunzio: *La morte del Duca d'Ofena*. Anche ieri folto pubblico e grande ammirazione alla spettacolosa messa in scena, specialmente ai quadri foschi e terribili dell'assalto al Castello da parte delle orde di contadini in rivolta.

CINEMA-TEATRO VITTORIA

"Sulla soglia della morte,,

Oggi *première* di questo grandioso dramma della Casa Gaumont, ricco di episodi sensazionali e interpretato dai migliori attori francesi. Esso rimarrà in programma a tutto domenica, 29.

"I Misteri di New-York,,

Lunedì, 30, continuazione del grande romanzo poliziesco e di avventure, di Pierre Decourcelle, che desta un acutissimo interesse e del quale si proietteranno l'8.o e il 9.o episodio: *La voce misteriosa* e *Il Raggio rosso*.

Stasera al VARIETA' MAFFEI

Spettacolo d'Onore di "Renata Carpi,,

La più grande artista del varietà italiano, la «fantasiosa» che strappa ovunque i più clamorosi successi, si produrrà, per l'occasione, nelle sue più acclamate creazioni, vecchie e nuove. Stasera il *Maffei* vedrà un enorme concorso di folla. Altri 15 «numeri» formano il grandioso programma, adatto per famiglie.

"Il presagio,, oggi allo "Splendor,,

Oggi *première* di questo magnifico film d'arte, messa in scena con grande signorilità e buon gusto ed interpretata in modo impareggiabile da Vera Vergani e Tullio Carminati.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia d'Operette Carlo Lombardo N. 2. — Ore 21: *La regina del fonografo*, operetta in 3 atti di L. Bard. — Ingresso L. 1.50.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia drammatica Talli Melato Betrone Gandusio. — Ore 21: *Piccolo Faust*, commedia in 3 atti, di E. Bresch. — Ingresso L. 2.

TEATRO ALFIERI (Compagnia Petrolini). — Ore 21: *Acqua salata*. Petrolini nelle sue creazioni. Cuor Fedia. — Ingresso L. 1.

TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' «IRIS». — Operette Comp. Tani. [illegible]

RESTAURANT DU PARC. — Concerto - Skating libero.

CINEMA GORIZIA. — *Cisterna della morte*.

REATI E PENE

Disgraziato e non colpevole

(Tribunale Penale di Torino).

La sera del 30 marzo u. s. la padrona di un chiosco in piazza Carlo Felice, vedeva un individuo che si riempiva le tasche di oggetti appesi alle pareti di quel chiosco. La proprietaria diede grida d'allarme e il strano ladro fu arrestato. In tasca gli furono rinvenuti degli orologi e dei binoccoli e una sveglia caricata: ciò che quell'individuo aveva rubato. Costui fu identificato per Guido Ottolenghi, venditore ambulante, e di buona famiglia, ma un ladro recidivo. Senonchè la sua delinquenza aveva radice in una comune forma di pazzia, la cosidetta cleptomania, cosa che riconobbe e proclamò il prof. Carrara. Perciò il Tribunale, cui fu rinviato l'Ottolenghi, per piena infermità di mente ne pronunciò l'assolutoria.

Stato Civile di Torino

26 aprile 1917.

NASCITE: 14, cioè maschi 13, femmine 1.

MATRIMONI: Bona Luigi con Barbero Caterina [illegible] Gallo — Bertò Giuseppe con Fiandone Agnia — Mainburesc Aldo con Bucar Calumina — Martino Giovanni con Cavallo Antonia — Vogliotti Antonio con Falcola Giuseppina — Gosollni Umberto con Facchotto Costantina.

MORTI: Accardelli Vittoria n. Boggio, d'anni 75, di Valperga, agiata, via Valprato, 11.
Beonione Giuseppe, d'anni 59 di Torino, impiegato, via Ponte Mosca, 10.
Dellepiane Anna n. Daniele, d'anni 45, di Racconigi, casalinga.
Boj Giovanni Battista, d'anni 42, di Torino, negoziante, corso Re Umberto, 42.
Ceclia Angelo fu Ferdinando, d'anni 27, di Pomaretto, sergente 151.o fanteria.
Boni Umberto, d'anni 21, di Ligornetto, soldato 43.o fanteria.
Gasta Dominica ved. Milla, d'anni 74, di Pogliano, casalinga, via Bra, 4.
Ruffino Apollonia n. Ferrero, d'anni 54, di Torino, agiata, corso San Martino, 1.
Bonmane Pietro, d'anni 41, di Moncalieri, guardia municipale, via Frejus, 11.
Peretti Maddalena, d'anni 27, di Avigliana, cucitrice.
Maria Enrico, d'anni 20 di Corte Palasio, soldato 6.o genio.
Corsaglia Ludovica n. Moriondo, d'anni 60, di Carignano, casalinga, via Cigli, 46.
Mauro Giuseppina di Enrico, d'anni 19, di Pordenone, sartora.
Pola Giovanni, d'anni 77, di Vigevano, cocchiere.
Cornaglia Anna ved. Garabello, d'anni 74, di Mondovì, pensionata.
Manca Giovanni Battista di Salvatore, d'anni 22, di Sedilo, caporale 151.o fanteria.
Cerruti Maria fu Oberto, d'anni 18, di Chiusa di Pesio, casalinga.
Avalle Bartolomeo, d'anni 71, di Villafranca Piemonte, bracciante.
Rosiano Luigi fu Carlo, d'anni 53, di Cossato, muratore.
Artusio Carlo, d'anni 30, di Vezza d'Alba, organista, via Sant'Anselmo, 36.
Mattio Pietro, d'anni 73, di Oncino, negoziante, via Magenta, 18.
Chiabotto Antonietta, d'anni 28, di Rivarolo Canavese, corso Regina Margherita, 131.
Più 6 minori d'anni sei.
Totale complessivo 30 di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc., 16. Non residenti in questo Comune 4.

Funebri di soldati

Oggi, venerdì, avranno luogo i funebri dei seguenti militari: Ore 8: soldato Mario Enrico, 6.o genio, 1.a Comp. Automobilisti, partendo dall'Ospedale Militare di Riserva «Pietro Micca». — Ore 10: Cortini Angelo, del 154.o fanteria, partendo dall'Ospedale Territoriale «Vittorio Emanuele III», via Ormea, 44. — Ore 15: soldato Boni Umberto, del 43.o fanteria, partendo dall'Ospedale Territoriale «Vittorio Emanuele III», via Ormea 44. — Ore 17: soldato Manca Giambattista, 151.o fanteria, partendo dall'Ospedale «Regina Margherita».

La desolatissima famiglia BOTTASSO annunzia la perdita del suo amato nipote e fratello

Dott. Bottasso Emilio

Segretario Ministero del Tesoro
Tenente Aiutante Maggiore ... Alpini
Battaglione Monte Granero

sepolto da una valanga nel ... alle ore 12, del 2 aprile 1917.

Torino, 26 aprile 1917. (A

Il 26 aprile, alle ore 2, dopo lunga malattia, veniva rapita ai suoi cari la diletta

Peppina Manca

d'anni 12

Desolati, ne danno il doloroso annunzio: il padre dottor ENRICO, medico in servizio di guerra nella C. R. I.; la madre MARGHERITA SANNA; il fratellino PIERO; la nonna MATILDE APORTI MANCA; la zia Prof. IDA MANCA, Direttrice nelle Scuole Municipali; i nonni SANNA-DELOGU; gli zii, i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo il 27 corr., alle ore 17, partendo da via S. Massimo, 21.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite. (A

Si prega di non inviare fiori.

Domande d'impiego 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

CAMERIERA di fiducia, seria, pratica, attiva, cerca impiego giornaliero; ottime referenze. — Scrivere cassetta 108 P. Unione Pubblicità, Torino.

CAPO meccanico abilissimo, seria capacità qualunque lavorazione, offresi capo officina o reparto. — Scrivere Vittore, via San Francesco Paola, 3, Torino.

CONTABILE-Corrispondente, militesente, occuperebbesi completo anche parte giornata. — Posta, Inversione 28437.

CONTABILE provetto occuperebbesi ore serali. — Scrivere cassetta 182 A. Unione Pubblicità, Torino.

CUOCA donna fine, seria, cucina francese, presso famiglia distinta; ottime referenze. — Ceppa, Mazzini, 58.

DATTILOGRAFA, conoscenza francese, lavori uffici, cercasi anche mezza giornata. — Scrivere cassetta 158 P. Unione Pubblicità, Torino.

DENTISTA operatore meccanico militesente offresi per Torino o vicinanze. — Scrivere cassetta 170 P. Unione Pubblicità, Torino.

DIPLOMANDO geometra occuperebbesi ore libere. — Scrivere cassetta 175 P. Unione Pubblicità, Torino.

DISTINTA signora, ottima contabile, pratica commercio, assumerebbe amministrazione casa o vento parente ... — Scrivere cassetta 95 A. Unione Pubblicità, Torino.

GIOVANE cuoca, cameriera, occuperebbesi presso signora sola. — Scrivere Posta, fermo posta.

GIOVANE robusto, presenza, cerca occupazione avviato mestiere; buone referenze. — Rivolgersi: piazza San Carlo, 16.

GIOVANE ingegnere Politecnico Torino offresi. — Scrivere inserzioni, condizioni Brayda, posta, Torino.

GIOVANE signora, ottima contabile, occuperebbesi mezza giornata; buone referenze. — Scrivere cassetta 199 A. Unione Pubblicità, Torino.

INGEGNERE industriale giovane, pratico impianti elettrici, progetti, occuperebbesi. — Scrivere cassetta 115 P. Unione Pubblicità, Torino.

MECCANICO provetto, giovane, tecnico, pratico macchinario lavorazione metalli e praticissimo aggiustaggi, capace dirigere officina, occuperebbesi capo, militesente, aiuto capo officina presso seria ditta. — Scrivere cassetta 177 P. Unione Pubblicità, Torino.

OPERATORE fotografo espertissimo ramo, teatro posa, offresi a Casa cinematografica. — Avolio posta, Milano.

PROFESSORE lettere italiane, laureato pieni voti Università Torino, posseggo altra laurea, esclude militare, impiegherebbesi istituto, insegnamento. — Scrivere Tip. posta, Milano.

PROVETTO pianista concertista [illegible] in Torino. — Posta, E. 1700.

PUBBLICISTA conoscenza lingue assumerebbe incarico traduzioni, direzione giornali, oppure corrispondenze ... — Scrivere Mario [illegible] posta, Milano.

RAGIONIERE trentenne, militesente, pratica amministrativa, presenza ... — Scrivere cassetta 152 P. Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERE militesente occuperebbesi subito, anche ore serali. — Scrivere cassetta 148 A. Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERE praticissimo organizzazione, direzione amministrativa Aziende industriali, offresi. — Scrivere cassetta 96 A. Unione Pubblicità, Torino.

SEGRETARIO, tecnico, contabile, officina, conoscenza lavorazione meccanica. — Courge, Ospedale, 1.

SIGNORA dattilografa, conoscenza lingue, cerca impiego ufficio, anche governante presso distinta famiglia. — Presta Angela, via Agostino Lauro, 8, Torino.

SIGNORA media età occuperebbesi istitutrice oppure dama compagnia presso distinta famiglia; disposta recarsi fuori Torino. — Scrivere cassetta 148 P. Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA istruita, capacità commerciali, desidera occupazione decorosa. — Scrivere cassetta 140 P. Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA contabile, pratica partita doppia, cerca impiego stabile. — Scrivere cassetta 141 P. Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA giovane, dattilografa conoscenza francese, inglese, contabilità, desidera iniziare carriera commerciale presso seria Ditta; disposta anche ... — Scrivere cassetta 144 P. Unione Pubblicità, Torino.

VETERINARIO disponibile subito durata guerra, anche come segretario, aiuto contabile, ecc. — Passaporto 80, posta, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende 3
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1 50.

AMMORTIZZABILI un anno, cerco mille lire prestito, interessi, serietà. — Scrivere cassetta 136 P. Unione Pubblicità, Torino.

CAUSA salute rimetto avviato, centrale negozio mode. — Rivolgersi Ditta Punti, via Venti Settembre, 67.

CEDESI il Laigueglia Hôtel. — Scrivere cassetta 181 P. Unione Pubblicità, Torino.

CERCO lire 25.000 per nuova invenzione da sfruttare che renderà nette in un anno lire 100.000. — Scrivere cassetta 70 A. Unione Pubblicità, Torino.

FARMACIA autorizzabile centrale vendo valore materiale mobili, merce. — Scrivere cassetta 131 P. Unione Pubblicità, Torino.

OFFICINA attrezzata fonderia, con torni, limatrici, ecc., vendo. — Corso Emilia, 11.

SANREMO. Vendesi o prendesi centro lussuoso grande Hôtel, splendida posizione, ... ,vasto giardino sul mare. — Scrivere cassetta 89 A. Unione Pubblicità, Torino.

VENDESI Officina completa con modello, mq. ... terreno fabbricabile in stradale Nizza. — Rivolgersi Trattoria del Fagiano. Basse Lingotto, altre ...

100 mila divisibili mutuansi prima ipoteca privati italiani direttamente. — Labiero, posta.

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1 50.

A 50-100 mila comprasi palazzina centrale, con giardino. — Inviare offerta dettagliata cassetta 133 P. Unione Pubblicità, Torino.

CASCINA, imponente anche incolta, comprasi; esclusi mediatori. — Scrivere: Agricoltura, dieci, posta, Torino.

CAVORETTO. Vendesi villino bella posizione, nove camere ammobigliate, con gas, acqua potabile, giardino, ad otto minuti dal tram. Permuterei anche con casa in Torino valore doppio, triplo. — Dossali, corso Italia, 43, Torino.

CELLE Ligure. Appartamenti per bagnanti vicino spiaggia. — Napoleone Guagnino, proprietario.

CERCASI casetta cintata con giardino presso Pinerolo. — Scrivere corso Casale, 45, Posta, Torino.

CERCASI terreno cintato con fabbricato ad uso piccola industria, possibilmente con case per alloggio. — Scrivere cassetta 140 P. Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI due, tre camere mobiliate mezza pensione. — Scrivere cassetta 178 P. Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI palazzina 4-5 ambienti, comforts moderno, vicinanze Torino, possibilmente collina. — Scrivere cassetta 157 P. Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI villa giardino, orto, possibilmente lungo ... , eventualmente acquisterebbesi; comodità tram, ferrovia. — Scrivere cassetta 120 P. Unione Pubblicità, Torino.

CORSO Francia, grande palazzina costruzione recente, giardino, garage, tramvia, vendesi. — Scrivere cassetta 1109 O. Unione Pubblicità, Torino.

DA vendere od affittare villa in regione San Vito. — Scrivere cassetta 189 P. Unione Pubblicità, Torino.

IN Torino od altro centro minore acquisterei terreno o vecchio Stabilimento industriale munito di raccordo ferroviario. Disposto pagare per dopo guerra. — Offerte dettagliate cassetta 117 P. Unione Pubblicità, Torino.

MOTIVI famiglia 190 mila quasi nuova, ottima posizione, reddito, vendo; esclusi mediatori ed anonimi. — Cassetta 113 A. Unione Pubblicità, Torino.

RUBIANA. Affittansi palazzina, alloggi, acqua, luce, vista splendida. — Corso Francia, 71.

SAN Vito acquisterei piccolo lotto terreno fabbricabile, bella posizione. — Offrire cassetta posta 194.

TERRENO mq. ... , con casa, vendesi regione Ponte Stradale. — Rivolgersi Latteria signor Valperga, via Valdirri, 2.

TENIMENTO o terreni adatti alla coltivazione piopi cercansi presso Torino. — Scrivere cassetta 115 A. Unione Pubblicità, Torino.

VENDESI casa-palazzina signorile, con reddito, portinaio. Gaeta, ... Torrazzi fabbricabili; mura pagamento.

VENDESI tenuta col titolo di Marchese milioncentomila. — Rocchi, Firenze, Santamaria, Novella, 1.

VILLA signorile sui colli San Mauro vendo; posizione incantevole, comodità moderne, giardino. — Fotografia, Bagino, 19.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati 5
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1 50.

AFFITTASI 1.o luglio, anche prima, alloggio primo piano, sette ambienti, giardino, palazzina vecchia Piazza d'Armi. — Scrivere cassetta 160 P. Unione Pubblicità, Torino.

ALLOGGIO moderno pianterreno, otto vani, vista incantevole. — Corso Margherita, 2.

APPARTAMENTO mobiliato signorile affitto centro Torino, 200 mensili. — Scrivere cassetta 139 P. Unione Pubblicità, Torino.

APPARTAMENTO signorile centralissimo, 1.o piano, 17 ambienti, ampio terrazzo, comodità moderne, subaffittasi luglio ad ottobre. — Per schiarimenti via Nizza, 21.

BOTTEGA mq. 25 disponibile subito. — Rivolgersi portinaio via Montebello, 25.

CERCASI alloggio vuoto 4-5 ambienti, camera da bagno, conforto moderno. — Scrivere cassetta 137 P. Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI alloggio palazzina, primo piano, terrazzo, cinque camere oltre cucina, entrata, camera bagno, riscaldamento anche privato, per due persone. — Offerte Bicicchia, Bagatti, 21.

CERCASI alloggio 10-12 camere, possibilmente divisibile, con due ingressi, comodità moderne, vicinanze piazza Castello, Solferino, Porta Nuova. — Urge presto, offerte casella postale 111, Torino. Esclusi intermediari.

CERCO studio da scultore, molta luce, comodità. — Scrivere: Fiorentino, via Mazzini 56.

CLUBS, Società bocciofile, Circoli ricreativi. Locali, terreno con grandi giuochi bocce, centralissimi, affittansi. — Scrivere cassetta 102 A. Unione Pubblicità, Torino.

GRANDIOSI locali d'angolo in piena luce, ampi sotterranei asfaltati, locali interni nel cortile, telefono, luce elettrica, gas, affittansi al presente. — Piazza Vittorio Emanuele, 25, Torino.

INDUSTRIALI. Locale chiarissimo metri 300, alloggio, cortile chiuso. — Via Pinerolo, 10, corso Vercelli.

LOCALE ammobigliato, anche vuoto, affittasi uffizio magazzino. — XX Settembre, 60.

OFFICINA completa, spaziosa, adatta industria o lavorazione proiettili, rimettesi. — Tessero Villa, posta.

Camere mobiliate e pensioni 6
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1 50.

ACCETTASI con o senza competente pensione signorile, anche bisognoso cura, disposto cedere camera, trattamento famigliare, ambiente serio. — Scrivere cassetta 169 P. Unione Pubblicità, Torino.

AFFITTASI elegante camera matrimoniale, sola persona, volendo cucina. — Frattonaga, 15.

CAMERA matrimoniale con cucina o uso, presso sola, centro. — Scrivere cassetta 188 P. Unione Pubblicità, Torino.

CAMERA ammobigliata affittasi persona seria. — Portinaio, Santa Teresa, 12.

CAMERA, salotto mobiliati, con luce. — Via Lagrange, 43.

CERCASI camera o camere e salotto liberi, liberali. — Scrivere cassetta 180 P. Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI da ufficiale grande camera oppure camera con salotto, ammobigliati elegantemente, entrata particolare, possibile centrale. Esclusi affittacamere. — Indirizzare cassetta 510 A. Unione Pubblicità, Torino.

CERCO cameretta povero sole, possibilmente vicinanze giardinetto. — Costa, Alfieri, 12.

ELEGANTE matrimoniale affittasi via Colleggio Casale, 19.

SIGNORE solo cerca subito camera vicino Porta Nuova. — Scrivere cassetta 133 P. Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA seria, impiegata, cerca in una famiglia distinta stanza ammobigliata, preferibilmente via Po, piazza Vittorio Emanuele. — Offerte cassetta 145 P. Unione Pubblicità, Torino.

VIA Marco Polo. Elegante camera matrimoniale, volendo pensione. — Scrivere cassetta 130 P. Unione Pubblicità Torino.

Annunzi vari 7
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, pellicce, compero, vendo. Acquisto gioielli. — Presso, Lagrange, 21.

ACQUISTEREI pianoforte d'occasione. — Offerte cassetta 166 A. Unione Pubblicità, Torino.

AD Officina che disponga di bilanciere e graffatrice darei lavoro ben retribuito. — Scrivere cassetta 160 A. Unione Pubblicità, Torino.

AL Rinoceronte, Palazzo Città, 10, liquidazione occasioni camicetta vestaglie 5,95.

ASINELLO, cavallino sardi, vetturetta acquisterei. — Offerte: Costone, via Bertola, 6.

AUTOPIANO oppure pianola ... , acquisto contanti. — Scrivere subito offerte P. A. C., Hôtel Nazionale, Torino.

AVVISO. Colle stole, boas, code tassi ... bellissimo assortimento ... , grande assortimento ..., aigrettes 0.65. — Locatelli, Garibaldi, 5, piano primo.

CERCASI stufa economica occasione per pensione. — Via Pietro Micca, 15.

CERCASI capannone industriale adatto fonderia, ... — Scrivere cassetta 176 P. Unione Pubblicità, Torino.

COMPRO piccolo piano-forte moderno. — Mirafiori, via Cernaia, 15, Torino.

CUCINA economica uso famiglia cercasi. — Offerte dettagliate cassetta 156 P. Unione Pubblicità, Torino.

DENTIERE rotte, usate, compero massimo prezzo. — Via Nizza, rimpetto 13.

GIOVANE seria signora sposerebbe ... ricco signore. — Fermo posta, Giuseppa.

I. Berioni pregasi ritirare posta; attendo risposta. — Aldo, 487, casella postale, Milano.

LAMPADARIO gassificato occasione cerco. — Grillo, Penaa, 10.

MOBILI nuovi, moderno, ingresso, studio, camera letto, bagno. — Vicolo 14-17 via Lamarmora, 30.

MOBILI e merce di ogni genere acquistasi. — Scrivere cassetta N. 153 P. Unione Pubblicità, Torino.

OCCASIONE. Vendesi ricca sala pranzo stile Rinascimento fiorentino, lampadario, salotto. — Candio, 33, Carlo Alberto.

OCCASIONE cercasi Vittoria o Mylord con gomme. — Scrivere cassetta 190 A. Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA venticinquenne, desiderando conoscere via semplice, sana, attiva, nella ridente libertà campestre, sposerebbe gentiluomo campagnuolo, amore, ammogliato, schietto, intellettuale, fine, cordiale. — Natura, posta.

TRAMEZZATA legno con porta metri cinque, vendesi. — Ercolani, posta, Torino.

UFFICIALE cerca uno, due camere ammobigliate, indipendenti, presso Porta Nuova. — Scrivere cassetta 168 A. Unione Pubblicità, Torino.

UNDERWOOD ottime condizioni cederebbesi. — Scrivere cassetta 113 A. Unione Pubblicità, Torino.

VENDESI Singer nuova militissimo prezzo. — Via Villero Provana, 5.

VENDESI asinello sardo, elegante carrozzino, vendo campagna. — Visibile ore 18-20, Tiziano, 20 bis.

VENDO coppia locomobili, trebbiatrice, torchi, ottimo stato. — Mola, via Lanzo, 6, Ciriè.

30ENNE fine, affettuosissima, bella, ... , sposerebbe distinto, posizione. — Inserzione N. 4164, posta.

4-10-44 — Scrissi desiderando tue notizie. Perchè non rispondermi? Attendo lettera inviandoti affettuosissimi.

Lezioni e Traduzioni 8
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50

ALLA Scuola Lyzia (Bogino, 4) impareretë rapidamente francese, inglese, tedesco, russo.

APERTE iscrizioni nuovi corsi francese, inglese, ecc., Berlitz School, Roma, 41.

CONTABILITA' doppia, americana, scolastica, corsi individuali impartisce ragioniere. Dattilografia. Corrispondenza commerciale, accuratissimo insegnamento. Chiedere programmi. — Alfieri, 7, piano nobile.

CORSO ... aggiustatori diretto capo meccanico. — Via Balbis, 1, Torino.

PER traduzioni commerciali, letterarie rivolgersi alla Berlitz School, Roma, 41, ...

PROFESSORI ... assumerebbero lezioni matematica, ... , italiano, lingue classiche, preparazione esami. — Inserzione 98123, posta.

TECNICHE, ginnasiali impartisce lezioni provetto professore. — Scrivere cassetta 171 P. Unione Pubblicità, Torino.

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.50

CARTOLINE illustrate. Cerchiamo Cartolerie rappresentanti ogni piano. — Litografia Moretti, Torino.

FILATI. Viaggiatore mezzo, otto anni pratica anche altri articoli, desidera migliorare. — Fermoposta ferroviaria 7373, Torino.

FARMACISTA, laureato, militesente, bella presenza, praticissimo, referenze, cercherebbe viaggiare per Ditta prodotti chimici, affini. — Tessera 21144.

IMPORTANTE Stabilimento apprenderebbe vendita articolo tecnico introdotto ed apprezzato Autorità militari, civili, a persona posizione elevata, buone conoscenze aderenze ... Aviazione militare, Fabbriche automobili, aeroplani, materiale bellico. Stipendio ... — Offerte cassetta 182 P. Unione Pubblicità, Torino.

SAPONE cercansi attivi rappresentanti Piemonte, Lombardia, vendita sapone. — Scrivere: S.O.L.E., Oneglia.

Automobilismo, Sport, Biciclette 11
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

AUTOMOBILE da 12 a 15 HP, nuova, preferibilmente di marca, visiterei anche fuori Torino; esclusi mediatori. — Scrivere cassetta 50 A. Unione Pubblicità, Torino.

AUTOMOBILE Caesar fine carrozzeria torpedo Spider, chassis 21-30 HP, come nuova, perfetto funzionamento, magneto e avviamento ... — Petrelli, Giotto, 11, Torino.

AUTOMOBILE primaria marca, possibilmente avviamento elettrico comprasi. — Scrivere cassetta 1100 D. Unione Pubblicità, Genova.

BICICLETTE ottime, nuove, uomo, signora, vendo, cambio con usate. — Carlo Alberto, 25.

CAMIONCINO Ford nuovo, camion Bianchi due tonnellate, camion Diatto-Clément 15 quintali vendonsi urgenza. — Scomeiller, 29.

MOTO 8 HP, bicilindrica, cambio, debrayage, targa, bollo, adatto sidecar, ottimo stato, prezzo, vedersi buon prezzo. — Via Pigo, 15.

STRAOCCASIONE. Causa partenza vendo motocicletta come nuova. — Rivolgersi Negri Giuseppe, via Pio V, N. 11 bis, Torino.

TORPEDO tipo Zero, 16 HP, completa, come nuova, vendesi. — Botta, via Francesco da Paola, 8.

VENDESI magneto Bosch buone ... — Posta, ... zone 2.

VETTURETTA Peugeot Spider, carrozzeria torpedo, ecc. posti, di lusso, vende. — Fermo Maglione, Frejus, 11.

AUTOMOBILI
nuovi e d'occasione, da L. 2000 a 10.000. Camions e Omnibus nuovi e usati. — Chiedere listino N. 85. GARAGE STORERO - 55, via Madama Cristina - Torino.

La Sonnambula
TORINO, Via Lagrange, 17, p. p.
dà CONSULTI di malattie, di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza.

LEVATRICE COMINO. - Pensione - Prezzi miti - Bergamo, Palazzo, giardino Via Figlie Militari, 17, a Borgo ...

LEVATRICE M. RAVINA Cure segrete. Prezzi moderatissimi, via Roma, n. 5, piano secondo.

OSTETRICA CURIE ... L. CAVALLERA Corso Galileo ... angolo Vespucci.

LEVATRICE A. MARELLA ... Pensione ... - Via ... , piano ...

OSTETRICA SANTANERA ... - Corso Francia, 11 bis, dalle ore 9 alle 12.

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

Le note officiose austro-tedesche sugli scopi di guerra e i termini di pace nei commenti dei fogli germanici

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 26, notte.

Da ieri ad oggi si ebbero tre manifestazioni degli Imperi Centrali circa la questione della pace: una è la nota della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, che avete pubblicato ieri; l'altra è la deliberazione della Commissione del bilancio del Reichstag, e la terza infine è compendiata in una nota del *Fremdenblatt*. Il telegramma della Commissione del bilancio, che fu trasmesso ad Hindenburg, dice:

«*I membri della Commissione del bilancio esprimono la loro imperitura gratitudine per l'indimenticabile valore degli eroi di Arras, dell'Aisne e della Champagne, che per il bene della patria combattono e sanguinano. Essi combattono con sacrifici inauditi per la difesa del popolo tedesco e per il raggiungimento di una rapida pace*».

L'articolo del *Fremdenblatt* dice:

«*Un ordine del giorno adottato a Berlino dal partito socialista tedesco, coll'adesione dei rappresentanti dell'Austria e della Bulgaria ha designato come impellente dovere del partito quello di chiedere al Governo di rinunziare chiaramente a qualsiasi politica di conquista. Una dichiarazione su questo punto sarebbe ora veramente superflua, giacchè parecchie dichiarazioni del Governo austro-ungarico contengono la risposta desiderata. Se l'opinione pubblica desidera udire nuovamente questa dichiarazione si può dire che la nostra monarchia non ha alcun piano aggressivo contro la Russia, non mira ad ampliare il suo territorio a spese di essa. Da parte dei socialisti, come di qualsiasi altra parte, si è parlato a questo riguardo in modo veramente franco, libero e senza ambiguità. Si deve tuttavia fare rilevare che questo criterio adottato dal Governo austro-ungarico non deve dare pretesto per scorgere alcun sentimento di debolezza, come si è altra volta tentato di travisare dalla stampa nemica le nostre manifestazioni di pace per presentarle al pubblico dei paesi nemici come una prova dell'indebolimento della nostra forza di resistenza. I popoli combattenti contro di noi, se prestassero fede a simili invenzioni, cadrebbero in un pericoloso errore. Noi vediamo chiaramente che facciamo una guerra di difesa, e noi siamo decisi a continuarla sino a che siano raggiunti i nostri scopi che sono quelli della sicurezza futura*».

Con parole forti il «Fremdenblatt» continua dichiarando che la Monarchia è pronta a sostenere la lotta anche ulteriormente per la difesa della sua esistenza. Tra le manifestazioni della «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» e quella del «Fremdenblatt» vi è parecchio divario. La prima si è tenuta nelle grandi linee, la seconda ha invece affermato esplicitamente che l'Austria-Ungheria non ha piani di conquista verso la Russia, ma ha taciuto invece completamente sulla questione della Serbia, del Montenegro e dell'Albania la Monarchia non ha assolutamente idee di conquista. Tutta la stampa tedesca commenta oggi queste manifestazioni e particolarmente la nota della «Norddeutsche Allgemeine Zeitung». La «Frankfurter Zeitung» scrive che di fronte al fatto che la Germania ed i suoi alleati hanno offerto la pace già il 12 dicembre e che dopo lo scoppio della rivoluzione russa hanno rinnovato l'offerta in maniera chiarissima, è un grave sbaglio destare negli avversari false speranze con dichiarazioni simili a quelle pubblicate dai socialisti. La manifestazione dei socialisti fu per i circoli bramosi di annessione, come uno squillo di tromba dell'assalto, non solo per raggiungere gli scopi di guerra, ma anche per l'assalto contro i dirigenti responsabili della politica dell'Impero, che sinora hanno rinunziato di fare conoscere i loro scopi di guerra.

Le «Muenchener Neueste Nachrichten» notano che il Governo dell'Impero rinunzia, in questo momento, di completare le dichiarazioni fatte precedentemente circa i suoi scopi di guerra. «Condurre ad una fine vittoriosa la lotta è l'unico suo compito. Poi, finita la lotta, si vedrà quale deve essere la sua soluzione. La discussione sugli scopi di guerra è stata concessa illimitatamente, ma i circoli che devono portare sotto il peso della responsabilità per tutto l'Impero, fanno bene di non gridare in piazza i loro scopi, lavorando invece alla loro attuazione senza curarsi dei profeti di destra e di sinistra. Respingere la forma negativa del partito socialista come quella positiva dei partiti di destra, a questo mira la Nota ufficiosa. Essa riesce completamente a calmare coloro che identificano il Governo con le direttive di Scheidemann. L'articolo della «Norddeutsche» è un monito. Esso ammonisce il nostro popolo a stare in guardia contro la soverchia modestia delle decisioni socialiste. Tutti gli estremi sono dannosi. La soverchia modestia dei socialisti desterà negli avversari la impressione che il nostro popolo ha bisogno della pace a qualunque prezzo. Il monito del deputato Furmann, di guardarsi dai precipizi a cui verrebbe trascinata la Germania dai socialisti, può destare tra l'altro negli avversari una falsa idea circa le relazioni tra il Governo ed il popolo tedesco. Una sola cosa impone la realtà a tutta la Germania: la compattezza e la volontà della vittoria».

Il «Lokal Anzeiger» afferma che il contenuto della Nota è una delusione per ambe le parti. «Comunque, la Nota della «Norddeutsche», non getta olio nel fuoco, ma tranquillizza gli spiriti e non può che essere approvata, specialmente quando invita ambe le parti a non suscitare diffidenze e litigi mentre infuria la lotta, che sarebbero a tutto vantaggio del nemico». Il giornale conclude dicendo di ignorare quali compensi avrà il popolo tedesco dalla sua lotta senza esempi e dalle sue privazioni senza precedenti sopportate sinora. La «National Zeitung» scopre questi compensi nel fatto che si introdurrà in Germania il regime parlamentare, la cui necessità è ormai evidente. La più violenta di tutti è la «Deutsche Tages Zeitung», la quale dice che «il Governo colla sua politica ha dato un colpo di mazza al furore teutonico. Quella del Governo è una politica di debolezza, quella stessa politica che ha danneggiato l'Impero tedesco all'estero e che continua a danneggiarlo». Il linguaggio degli altri giornali è meno pessimistico ed è in parte contradditorio. Così, mentre la «Post» vede nella dichiarazione della «Norddeutsche» la prova che il Governo respinge la pace senza annessioni e senza indennità, come vogliono i socialisti; il «Vorwaerts» trova che essa conferma che il Governo vuole questa pace. Il malcontento destato da questa Nota ufficiosa della «Norddeutsche» culmina nel «Berliner Tageblatt», il quale scrive che «sinora tutte le dichiarazioni del Governo tedesco sugli scopi di guerra, furono ambigue, artificiali ed oscure. Un linguaggio siffatto non può che recare danno». Noteremo infine il commento del socialista «Wolksrecht» di Zurigo, il quale si domanda se ora i socialisti tedeschi non si decideranno ad iniziare la lotta sul serio, contro il Governo tedesco, ma, conclude il giornale, da quei socialisti vi è poco da sperare!

Una Nota austriaca sulla politica interna

(*Servizio speciale della Stampa*).

Zurigo, 26, notte.

Una Nota ufficiale del Governo austriaco annunzia: «Il Governo ha stabilito di convocare il Parlamento per il trenta maggio perchè si occupi dei problemi dell'alimentazione, delle questioni economiche e di altre dipendenti dalla guerra, specialmente sociali e finanziarie. Il Governo è fermo ed incrollabile per quanto riguarda i suoi scopi specialmente circa la soluzione della questione delle lingue e la creazione di corrispondenti istituzioni amministrative nelle provincie, dove ciò è necessario. Relativamente alla Boemia, il Governo, per assicurarne il riordinamento, necessità imprescindibile della vita dello Stato, si consiglierà con uomini esperti. Quanto all'autonomia della Galizia, il Governo si prepara seriamente ad attuare il contenuto dell'autografo di Francesco Giuseppe e cercherà di riavvicinare i polacchi ai ruteni».

Il presidente della Camera dei deputati Silvester è arrivato a Vienna, e si è messo a contatto coi varii partiti per stabilire i lavori della Camera. Silvester, per altro, pare rimanga fermo nel principio di non accettare una nuova candidatura alla presidenza della Camera dei deputati. Secondo altre voci, egli rimarrebbe al suo ufficio soltanto per facilitare l'opera della Camera stessa. I più malcontenti sono sempre i polacchi, che domandano dal Governo l'attuazione dell'ampia autonomia della Galizia, autonomia che staccherebbe quasi completamente la Galizia dalla Monarchia. Infatti, tranne l'unione personale, come per l'Ungheria, essi non vogliono altri vincoli coll'Austria che quelli derivanti dal fatto che un ministro galiziano siederebbe nel Governo austriaco ed avrebbe voto consultivo ed in taluni casi anche deliberativo. La Galizia quindi avrebbe un Cancelliere scelto dalla Dieta, il quale avrebbe ai suoi ordini dei segretari di Stato. La lingua polacca dovrebbe essere la lingua ufficiale anche nel carteggio col Governo austriaco, eccettuato che per il Ministero della guerra; insomma un'autonomia piena e completa.

La guerra dei sottomarini nuovamente considerata a Londra

(*Servizio speciale della Stampa*).

Londra, 26, notte.

La stampa inglese si occupa oggi diffusamente della questione dei sottomarini. Il «Times», il «Daily Telegraph», il «Daily Mail» ed altri organi le dedicano il loro principale articolo di fondo. Lo spunto è dato dalla pubblicazione dell'ultimo bollettino ufficiale delle perdite marittime, il quale si riferisce alla settimana scorsa. Esso, come sapete, annuncia la perdita di cinquantacinque bastimenti inglesi, quaranta dei quali oltre le 1600 tonnellate. Il «Daily Mail», il «Daily Express» ed altri fogli mettono in evidenza a larghi caratteri il fatto che questo totale delle perdite inglesi verificatesi nei sette giorni chiusisi con domenica scorsa rappresenta il doppio della media settimanale di circa venti-tre navi, sulla quale si aggirarono le perdite nelle prime otto settimane di campagna subacquea, senza remore. Il «Times», al riguardo, scrive: «L'annuncio mostra un molto serio aumento nella quota delle perdite. Ciò risulta evidente dalle cifre fornitoci oggi, ma se ci fossero dati particolari più pieni, la cosa vorrebbe trovata anche peggiore. Noi non vediamo alcun bene ma piuttosto molto male nel tentativo di rifuggire dai fatti e di menomarli».

Il giornale pensa che la forma sotto la quale le perdite vengono attualmente annunciate ingeneri inopportuno senso di ottimismo che viene anche «incoraggiato da quei giornali che hanno deriso la minaccia sottomarina». Il «Times» esige che sulla questione il Governo si esprima con franchezza se vuole che il pubblico si appresti seriamente alla «prova che sta venendo». Alla sua volta il «Daily Telegraph» dichiara che le cifre odierne devono essere ben ponderate da ogni abitante di questo paese. «Temiamo — dice esso, — che la gravità della posizione non sia stata ancora ben compresa ad onta di tanti discorsi ammonitori». Il giornale quindi ripete che «la campagna sottomarina costituisce il problema predominante della guerra» ed incita il Governo a concentrare le maggiori energie nella essenziale costruzione del nuovo naviglio. Il «Daily Mail», dopo essersi lagnato che «ancor oggi la nazione sembri quasi non intendere quanto grave sia il pericolo», chiede un'azione più energica in tre sensi, cioè: nel diretto contrattacco contro i sottomarini, nella cultura intensiva di cereali entro il paese e nella limitazione dei consumi.

Il consumo, la cui restrizione è più urgente, è quello del pane. Lord Devonport, il controllore dell'alimentazione, parlando ieri sera, alla Camera Alta, ha lanciato in proposito un monito molto chiaro. Egli ha detto che la razione volontaria attualmente in corso, e che è di quattro libbre di pane alla settimana, va ridotta subito a tre libbre, cioè a 1370 grammi. Se il pubblico non adotterà questa limitazione, verrà introdotto entro sei settimane un sistema di razionamento coercitivo del quale si sta già allestendo l'impianto. Il *Times* più esplicitamente trova che il razionamento legale è ormai inevitabile e consiglia di introdurlo senza ulteriori indugi. Per ora un altro genere di cui si chiede un minor consumo è lo zucchero. La razione volontaria attuale è di 330 grammi alla settimana. E Devonport ha intimato che dobbiamo subito ridurla a 226. Egli ha naturalmente accennato ai sottomarini. «Il naviglio viene diminuito giorno per giorno — ha dichiarato — e la questione dei viveri è supremamente decisiva».

M. P.

Le vittime dell'esplosione di una polveriera in Germania

Zurigo, 26, notte.

Si ha da Augsburgfurth: Un'esplosione prodottasi nella polveriera uccise 42 persone, la maggior parte donne. Furono ferite gravemente [illegible] persone. Pochi operai soltanto rimasero illesi. (*Stefani*).

La battaglia della Scarpe
Concentrazione di forze tedesche e nuova tattica di difesa

(*Servizio speciale della Stampa*)

Londra, 26, notte.

Nelle sue grandi linee la situazione al fronte in Francia rimane quella di ieri. Essa è dipinta nettamente dai comunicati oltre i quali non abbiamo che una massa di minuzie e di congetture, buone più che altro a confondere la visione dell'insieme. Pel momento i contrattacchi tedeschi sono sospesi e il corrispondente del «Daily Mail» constata che è sopravvenuta una relativa pausa nelle operazioni. Il nemico, per evitare catture, ha ritirato le sue batterie fino all'estremo limite della loro portata. Esso tuttavia sta aumentandone il numero ed inoltre continua a chiamare sulla scena nuovi fiotti di truppe che arrivano su treni stracarichi e su lunghi convogli di autocarri. In parte queste nuove forze vengono di Germania, in parte dal settore di Ypres.

I propositi che animano questo crescere di accumulazione di artiglierie e fanterie attraverso la vallata della Scarpe sono chiari nella loro essenza ma indeterminati nei loro particolari. L'essenza è che il nemico si è risolto ad accettare la battaglia di gran polso e che il formidabile urto proseguirà con tutti i suoi terribili caratteri iniziali. Questo è quel che si può dire senza lanciar la testa fra le nuvole, tenendo il polo opposto in poltrona come fa in Germania ed altrove tanta comoda gente che travede nella battaglia di Arras l'estrema pugna decisiva di questa guerra. Nei particolari, invece, i propositi tedeschi restano indeterminati, giacchè non sappiamo se il nemico intende di impiegare le sue forze fresche in tentativi di ricupero di varie importanti posizioni perdute oppure in una semplice resistenza più accaniti che mai sulle sue posizioni attuali.

Il «Times» inclina a credere che i tedeschi riterranno con supremi sforzi almeno la riconquista della posizione di Gavrelle, perchè essa in pugno agli inglesi rappresenta una breccia traverso la quale potrebbe sprigionarsi un grande attacco contro la linea Drocourt-Queant che — insiste il giornale — non è ancora pronta a riceverlo. Se l'attuale concentrazione nemica prelude ad un contrattacco tremendo, possiamo star certi — aggiunge il «Times», — che il Comando inglese saprà assai bene impiegare il tempo che i tedeschi spendono nei loro preparativi odierni. Poi il giornale cita un articolo del critico tedesco Gadke, sul «Vorwaerts», ma forse sieto un po' stufi di esaminare i trampoli su cui camminano in genere i critici militari.

Quello della *Morning Post* peraltro cammina oggi saviamente sulle sue scarpe e conviene udirlo. La fase attuale della battaglia di Arras — secondo lui — somiglia per molti rispetti a quella della Somme. Raggiunti i limiti della loro ritirata volontaria, i tedeschi son venuti ancora una volta ai ferri corti. Essi hanno riparato sopra una formidabile catena di posizioni, che difendono con suprema tenacia, e il progresso delle truppe inglesi — continua il critico — diviene per conseguenza più lento ed è probabile che sia intermittente. Ogni posizione va attaccata metodicamente con obbiettivi limitati e il terreno preso va consolidato, in attesa di contrattacchi inevitabili. «Non è più questione di spazzar via la massa il nemico dalle linee trincerate, che esso non intendeva tenere contro un attacco risoluto, — spiega il critico, — ma piuttosto di martellare le sue difese catturandole alla spicciolata con una serie di attacchi ben coordinati. E se molto abbiamo appreso noialtri dai combattimenti trascorsi, anche i tedeschi devono averne appreso qualcosa. Dobbiamo supporre che la loro condotta nella battaglia attuale rappresenti il risultato della loro esperienza».

«Se i nuovi metodi tedeschi siano giusti o no — prosegue il critico, — lo dirà il tempo. Per ora giova rilevare che, anzichè tentare fiere resistenze immediate, il nemico tiene sotto mano le sue riserve pel contrattacco, che viene lanciato in gran forza prima che le truppe attaccanti si siano consolidate sulla posizione presa. Questa procedura nuova è probabilmente stata determinata da due cause, cioè dalle maggiori riserve tedesche ora disponibili e dalla moltiplicata efficacia dell'artiglieria inglese, che, distruggendo le difese fisse, costringe spesso a combattimenti in campo aperto. Nondimeno — rileva il critico, — i risultati ultimi restano immutati, giacchè, pur dopo qualche fluttuazione, le posizioni catturate dagli inglesi finiscono sempre per rimanere nelle loro mani. «L'effetto precipuo della nuova tattica — termina il critico, — è di ritardare i nostri progressi. Ciò non importa, giacchè il nostro scopo è di battere i tedeschi e questi facilitano meglio il nostro compito tenendo duro, che cedendo terreno».

M. P.

Il comunicato tedesco

Basilea, 26, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice: Fronte occidentale (gruppo degli eserciti del principe ereditario Rupprecht): *Anche ieri il nemico non effettuò presso Arras che attacchi parziali. A sud della Scarpe le sue ondate di assalto si lanciarono tre volte contro le nostre linee, e tre volte furono respinte. La lotta di artiglieria continuò con grande intensità in alcuni settori. Presso Gavrelle le nostre posizioni si trovano sui margini orientali del villaggio.* Gruppo del Principe Ereditario di Germania: *Situazione generale immutata. Non vi fu lotta di artiglieria che su settori limitati del fronte. Presso Hurlebise e più ad est le nostre spinte migliorano le nostre posizioni sulla cresta del Chemin-des-Dames. La sera, dopo violentissima preparazione di artiglieria nemica, un attacco su una fronte di tre chilometri dai due lati di Braye fu respinto. In Champagne non vi furono che combattimenti con granate.* Gruppo degli eserciti del duca Albrecht: *Nessun avvenimento particolare.*

Fronte orientale: *A sud di Riga, presso Jacobstadt, presso Smorgon, a ovest di Loutz, a est di Zlocrow, sulla Stolalipa e lungo il Putna e il Sereth il fuoco russo e conseguentemente il nostro fuoco di rappresaglia aumentarono di intensità.*

Il comunicato ufficiale austriaco dice che sul fronte orientale l'artiglieria russa provocò su varii punti fuochi di rappresaglia delle batterie. Nessuna azione speciale di combattimento.

Il progetto per l'arruolamento degli stranieri alleati in Inghilterra

Londra, 26, notte.

Alla Camera dei Comuni, il sottosegretario degli esteri, rispondendo ad un'interrogazione, dichiara che il progetto di legge, riguardante gli stranieri dei paesi alleati di età militare viventi in Inghilterra, sarà presentato fra poco. Il ritardo apportato a questa misura proviene dalle trattative con i Governi interessati. (*Stefani*).

La combattiva attività dei nostri aviatori nel Trentino
L'avventurosa crociera di un dirigibile

Roma, 26, notte.

Nelle ultime giornate, particolarmente favorevoli alle azioni aeree, l'attività degli aviatori si è ravvivata lungo tutta la fronte italiana. Gli aviatori italiani non solo hanno tenuto continuamente in rispetto gli avversari, impedendo incursioni e ricognizioni, ma hanno compiuto arditi e lunghi voli oltre le linee nemiche. Così nella giornata del 24 velivoli italiani si spinsero in ricognizione lungo la Val d'Adige fino oltre Bolzano. Una parte di essi, fuggendo abilmente al fuoco di numerosi controaerei nemici, seguiva la Val Venosta, passando sopra Merano e ritornava in Lombardia per la Val di Sole. Sulla fronte Giulia squadriglie da bombardamento hanno rinnovato le consuete offese contro le linee ferroviarie, i baraccamenti e i magazzini del nemico, senza subire alcuna perdita, nonostante l'intenso fuoco delle batterie antiaeree, il cui numero è stato considerevolmente accresciuto negli ultimi tempi. La scorsa notte, come annunzia il bollettino odierno, un dirigibile nostro riusciva a portarsi sulle vicinanze di Nabresina, dove è un importante centro di vettovagliamento del nemico, ed ha rovesciato seicento chilogrammi di esplosivo. Dieci proiettori nemici lo avvolgevano nei loro fasci luminosi, indicandolo al tiro intenso delle artiglierie antiaeree. Benchè il nemico impiegasse anche proiettili incendiari e fumata, per ottenere migliori risultati, l'aeronave rimaneva incolume. Sulla via del ritorno, all'altezza di Caorle, il dirigibile veniva visitato da una squadriglia di idrovolanti nemici, ma si sottraeva al loro attacco, innalzandosi con rapidissima manovra sopra le nubi e rientrava finalmente nel proprio aeroscalo. L'avventurosa crociera era durata quattro ore.

(*Ag. Stefani*).

Il Governo russo prepara una Nota agli Alleati

PIETROGRADO, 26.

Il Governo provvisorio prepara attualmente una Nota, che si propone di inviare al più presto alle Potenze alleate, nella quale esporrà, nel modo più particolareggiato, il suo punto di vista sui problemi e sullo scopo della guerra attuale, in conformità colle dichiarazioni già pubblicate dal Governo provvisorio riguardo a tale questione. (Ag. Stefani).

L'agitazione nelle campagne russe
I contadini vogliono la divisione delle terre

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 26, notte.

Le mene dei socialisti democratici, la turbolenza del Comitato «operai e soldati», i tentativi demagogici di Lenine sono tutta roba che non bisogna esagerare, telegrafa il corrispondente da Pietrogrado del «Temps». Il pericolo, se ve n'è uno, è altrove. La grande incognita è la massa rurale attualmente ossessionata da un'unica questione: la distribuzione delle terre. I contadini si mostrano in certe provincie decisi a risolverla senza indugi. I torbidi agrari, scoppiati in alcune regioni, assumono una gravità maggiore dal fatto che i proprietari dinanzi alla prospettiva di vedersi spogliati dei loro campi, rifiutano di seminarli. I giornali domandano che si provveda. Il «Retch», organo degli israeliti, dato lo stato di spirito delle popolazioni, teme che scoppino dei «progroms» in Bessarabia, in Podolia e nelle regioni di Mohilef e di Kieff. Il congresso dei contadini tenuto a Penza, nel cuore della Russia, ha costituito un Consiglio provinciale di contadini col compito di sbrigare le pratiche per la divisione delle terre. I commissari del Governo furono messi alla porta. Il maresciallo della nobiltà e tutti i membri del Consiglio di Penza furono arrestati.

D. R.

L'invito ai socialisti francesi per la conferenza pacifista di Stoccolma

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 26, notte.

L'invito alla conferenza pacifista di Stoccolma è giunto al Comitato direttivo del partito socialista francese. Esso è firmato dal Troelstra, il *leader* olandese, e non come si era annunciato da Camillo Huysmans segretario dell'ufficio centrale internazionale. Il fatto prova che manca all'iniziativa un vero carattere ufficiale, dimodochè le decisioni del convegno, quali che siano, non saranno obbligatorie pei partiti socialisti dei vari paesi. Il Consiglio nazionale del partito socialista francese discuterà presto l'opportunità di accogliere l'invito pervenuto in queste condizioni. La discussione farà inevitabilmente rinascere i dissidii appena assopiti fra le tre tendenze che si dilaniarono nell'ultimo congresso di Parigi. Il *Temps* ha, intanto, assai dure parole contro Stauning, l'anima vera delle mene che si dovrebbero svolgere a Stoccolma. Il Governo ufficialmente neutro del suo paese avrebbe dovuto imporre dei doveri di riserva a Stauning, ma questi al suo ritorno da Stoccolma, dove si era recato a preparare il convegno, ha dichiarato in una intervista che la sua intenzione è di provocare una pace da concludersi sulle basi dello *statu quo*, ciò che secondo il *Temps* significa lasciare la Germania in possesso di tutti i territori invasi, salvo la Polonia sola. E' questa una concessione amena, soggiunge il giornale, della politica ciclonemente germanofila seguita dai promotori della conferenza.

D. R.

Per gli importatori di carbone

Roma, 26, notte.

In seguito ad accordi intervenuti col Governo inglese è stata prorogata sino al 30 giugno prossimo la validità delle licenze di importazione di carbone accordate pel trimestre febbraio-marzo-aprile e non usufruite. Gli importatori italiani, che non avessero alcuna licenza in corso ed avessero licenze per quantitativi inferiori al loro fabbisogno per il periodo maggio-giugno, potranno farne richiesta al R. Commissariato generale per i carboni, che, nel secondo caso, limiterà naturalmente la concessione della nuova licenza alla differenza fra il quantitativo già ammesso e quello domandato. Per le modalità da seguire nelle richieste delle licenze valgono le istruzioni già in vigore, e delle quali gli interessati possono, al caso, prendere visione presso le Camere di commercio.

(*Stefani*).

Il decreto sui Consorzi granari
Divieto di raffinazione dello zucchero

Roma, 26, notte.

Il *Giornale d'Italia* dice che stamane il luogotenente generale ha firmato due decreti, uno riguardante i Consorzi granari provinciali e l'altro circa il divieto di raffinare lo zucchero. Ecco il testo del decreto sui Consorzi granari provinciali:

Art. 1. — I Consorzi granari provinciali, costituiti in virtù dell'art. 1.o del regio decreto 29 dicembre 1914 N. 1254, provvedono all'approvvigionamento e alla distribuzione entro la circoscrizione della provincia dei cereali, delle farine e di altre merci e derrate necessarie al consumo della popolazione civile. Tutte le Amministrazioni dei Consorzi granari attualmente in carica decadranno col 31 maggio 1917. Entro la prima quindicina dello stesso mese gli Enti consorziati procederanno alla nomina di nuovi commissari. I commissari uscenti sono rieleggibili.

Art. 2. — Le deliberazioni del Consorzio, per quanto riguarda le assegnazioni dei cereali e delle derrate, sono soggette al visto del prefetto, il quale può, con motivato decreto, modificarle non oltre tre giorni dalla data della trasmissione. Trascorso detto termine le deliberazioni si intendono approvate.

Art. 3. — I Consorzi non possono vendere i cereali, farine e altre derrate che ai Comuni, Enti di consumo, Istituti di assistenza o di beneficenza e affini nella circoscrizione della rispettiva provincia.

Art. 4. — La Commissione provinciale di requisizione è composta di un ufficiale del regio esercito, nominato dal Comando del Corpo d'armata, presidente; di un rappresentante del Consorzio granario provinciale, di un membro scelto dal prefetto fra l'elemento agrario locale. La Segreteria della Commissione è costituita da uno o più ufficiali subalterni assegnati dal Comando del Corpo d'armata, che provvederà pure uomini di truppa per il servizio. Per la requisizione delle derrate e merci diverse e dei cereali il prefetto potrà, volta per volta, aggregare alla Commissione un membro aggiunto, scelto fra persone di speciale competenza nella materia che è oggetto di requisizione.

Art. 5. — Il commissario generale dei consumi può costituire Sotto-Commissioni circondariali e mandamentali di requisizione, le quali saranno di regola composte dal pretore, presidente; dal comandante della Stazione dei reali carabinieri del capoluogo del Circondario o Mandamento, e di un membro rappresentante degli interessi agricoli, scelto dal prefetto. Anche alla Sotto-Commissione può essere aggregato un membro aggiunto, a norma dell'ultimo capoverso dell'articolo precedente. Il rappresentante degli interessi agrari esercita le funzioni di segretario. Gli uomini di truppa per il servizio sono forniti dal Comando del presidio. Le Sotto-Commissioni circondariali o mandamentali esercitano nel rispettivo Circondario o Mandamento, sotto la direzione della Commissione provinciale, le funzioni proprie di quest'ultima.

Ecco il testo del decreto sul divieto di raffinare lo zucchero:

Art. 1. — A datare dal 1.o maggio p. v. è vietata la raffinazione dello zucchero ed è resa obbligatoria la produzione di solo zucchero cristallino adatto al consumo. Il divieto di raffinazione di cui sopra si applica non solo agli zuccherifici ma a qualsiasi altro opificio o deposito esistenti nel Regno, ove trovasi zucchero di produzione nazionale od estero. E' fatta eccezione per la quantità di zucchero necessaria all'amministrazione della finanza per la confezione dello zucchero saccarinato. Con apposita ordinanza il commissario generale per i consumi determinerà la percentuale di saccarosio che lo zucchero cristallino dovrà contenere, il prezzo di base per la vendita da parte degli zuccherifici e le norme per la graduazione dei prezzi di vendita all'ingrosso e al dettaglio.

Art. 2. — Gli zuccherifici che alla data predetta trovinsi in possesso di zucchero greggio non adatto al consumo dovranno esaurirne la raffinazione non oltre il 15 giugno prossimo. Durante tale periodo non potrà essere raffinato lo zucchero cristallino greggio che, a giudizio del Commissariato generale dei consumi, risulti di per sè adatto al consumo.

Art. 3. — Il Commissariato generale per i consumi è autorizzato a prendere tutti i provvedimenti per l'esecuzione del presente decreto.

Art. 4. — Il presente decreto avrà effetto per tutta la durata della guerra e per sei mesi dopo la conclusione della pace.

Il Congresso dei ferrovieri movimentisti
Una seduta a porte chiuse

Roma, 26, notte.

Nella seduta pomeridiana del Congresso dei movimentisti ferrovieri, presieduta da Francesco Farrante, di Bari, si procede all'elezione dei rappresentanti dei diversi Compartimenti nel Comitato centrale, e vengono chiamati a farne parte i signori: Bava Pier Nicola, per Torino; Olivieri Giuseppe, per Milano; Tura Anacleto, per Venezia; Provenza Isidoro, per Bologna; cav. Adanè Arturo, per Genova; Cecchierini Curzio, per Firenze; Orlandini Orlando, per Ancona; Paladino Giuseppe, per Reggio Calabria; Grazia cav. Filippo, per Palermo; Pecoraro dottor Arturo, per Napoli. A revisori sono eletti: Trotta cav. Vincenzo, di Roma; Lo Piana Enrico, di Tuscolana, e Palomba Camillo, di Roma. A formare il Collegio dei probiviri sono chiamati i signori: Salinieri cav. Enrico, Rustelli cav. Filippo, Nuccorini Pietro e Di Lauro Giovanni. A questo punto la seduta si annuncia singolarmente importante per due fatti significativi: la partecipazione ad essa di rappresentanti di altre organizzazioni ferroviarie e l'esclusione da essa dei rappresentanti della stampa politica. Questa seduta a porte chiuse si è protratta per oltre tre ore e fu assai movimentata.

Da indiscrezioni dell'ultimo momento risulta che la discussione antimeridiana si è aggirata sulla possibilità di unificare tutte le forze ferroviarie per svolgere una più vigorosa azione tendente a fare concedere alle classi quei miglioramenti organici che il ministro ha formalmente promesso sin dal 1916. Sembra sia stato raggiunto il più completo accordo sulle generali direttive da imprimere al nuovo movimento e sui mezzi di azione più necessari per raggiungere lo scopo. La classe dei movimentisti, che con tanto fervore ha partecipato a questo congresso ha completamente riorganizzato la struttura dell'associazione sotto la pressione di necessità impellenti, sostenuta tenacemente dai nuovi giovani e combattivi elementi. Ci consta pure che è stato approvato un ordine del giorno e che le ultime deliberazioni saranno prese in una riunione segreta riservata ai soli fiduciari.

Grave accidente in uno stabilimento industriale
Un morto e quattro feriti

Milano, 26, notte.

Nello stabilimento fratelli Bertarelli oggi un gruppo di operai stava lavorando, quando, per l'improvviso staccarsi di un anello di supporto, una pesante macchina precipitò dalla sua base d'appoggio, colpendo in pieno i cinque meccanici, che si trovavano lì presso. Raccolti dai compagni di lavoro accorsi con lettighe chiamate d'urgenza, i cinque disgraziati venivano trasportati al vicino Ospedale Maggiore. Uno di essi però, Luigi Lanzini, di anni 57, vi giungeva cadavere per lo spezzamento della colonna vertebrale. Gli altri, tutti in gravissimo stato, sono Arturo Gandolfi, d'anni 35, morente per sopravvenuta commozione viscerale; Carlo Montorfano, d'anni 37; Felice Turconi, d'anni 30, e Attilio Grassi, d'anni 60.

Annegato in una cisterna di olio minerale

Milano, 26, notte.

Quest'oggi, nella fonderia di Giuseppe Palma, in via Cialdini, 16, alcuni operai erano intenti a travasare dell'olio minerale in una cisterna, quando il giovanetto Alfredo Sacchi, d'anni 15, improvvisamente è caduto in essa. Ogni mezzo è stato tentato per salvare il povero giovanetto, ma non se ne è potuto estrarre che il cadavere. Fra i presenti vi era anche il padre dell'infelice, che, pazzo dal dolore, fu prontamente soccorso dai compagni di lavoro e allontanato.

L'indennità al personale postelegrafonico

Roma, 26, notte.

L'indennità agli impiegati ed agenti della Amministrazione civile di cui all'art. 1 del decreto luogotenenziale 23 aprile 1917, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 stesso mese, con deliberazione del Consiglio dei ministri, in analogia alla procedura precedentemente seguita per il conferimento delle indennità al personale postale, telegrafico e telefonico, è stata estesa al personale suddetto con la stessa decorrenza per l'eguale durata e nella identica misura stabilita nel decreto suindicato. (*Stefani*).

L'invenzione del motore a combustione interna rivendicata a un torinese

Roma, 26, notte.

Il comandante Roncagli pubblica una lettera nella quale rivendica ad un torinese, allievo nel 1877 della Scuola di marina di Genova, l'ideazione del motore a combustione interna. Il comandante Roncagli dichiarando che rivela circostanze finora ignote, scrive: «Il primo che non solamente pensò alla macchina motrice a combustione interna, ma le delle forma, per quanto rudimentale, fu nel 1877 un allievo dell'ultimo corso della Regia Scuola di Marina di Genova (allora l'Accademia Navale non era nata ancora): Benvenuto Chiorando, di Torino. Egli vide allora e concretò precisamente la medesima cosa che solo molti anni più tardi fu poi vista concretata in Germania: la possibilità di utilizzare come motrice una miscela di forma esplosiva di gas comunque prodotti. Del suo studio, che fu soltanto schematico, propose l'impiego della polvere da sparo e idee dispositive in rapporto a questa. Era allora comandante della Scuola, Carlo Alberto Racchia, l'insigne marinaro che fu poi ammiraglio, deputato e ministro. Tanto piacque al Racchia la geniale trovata del Chiorando (non aveva ancora vent'un'anno allora), che l'additava con singolare ordine del giorno mandando per l'esame lo studio al Ministero. Questi a sua volta lodò l'invenzione, per quanto ancora rudimentale, e, se ben ricordo, ne dichiarò difficile la sua azione pratica, onde la cosa come spesso accade, non ebbe seguito. Io fui di tutto questo testimone oculare e auricolare, perchè compagno di classe del Chiorando, il quale poi troppo presto lasciò il servizio della Regia Marina. Credo che se si facessero ricerche nei vecchi archivi del Ministero, forse si potrebbero trovare quei documenti e varrebbe la pena di farlo non fosse altro per documentare la rivendicazione all'Italia di questa prima idea. Del resto il Chiorando, che vive nella sua Torino, potrebbe dire più che io non ricordi».

Le medaglie di benemerenza alle Dame della Croce Rossa ad Alessandria

Alessandria, 26 notte.

Nell'aula del Consiglio provinciale presenti le autorità sono state consegnate le medaglie di benemerenza a 92 infermiere dei comitati della Croce Rossa di Alessandria, Acqui, Asti, Novi, Pavia e Voghera. Sono state pronunciate applaudite parole esaltando l'opera delle donne italiane ed inneggiando alla vittoria delle nostre armi. L'on. senatore conte Della Somaglia presidente generale della Croce Rossa italiana, il comm. Crespi ed il marchese Lomellini per incarico di S. A. R. la duchessa d'Aosta portarono un plauso ed un saluto insieme alla professoressa Anselmi.

Una pesca colla dinamite finita tragicamente
Un morto e un ferito

Casale Monf., 26, notte.

Certi Sisto Piccinini, Vincenzo Reggio e Luigi Carretto si erano recati alla roggia Stura per pescare di frodo, ed all'uopo avevano portato seco della dinamite per comporre degli esplodenti. Non si sa ancora per qual causa, la dinamite scoppiò. Il Piccinini riportò tali ferite da soccombere poco dopo; il Reggio ebbe pressochè fracassato il braccio sinistro. Il Carretto più lontano rimase incolume.

Le corse al galoppo a San Siro

Milano, 26, notte.

Bel tempo. Pista buona. Pubblico discreto.

Premio Affori — Match tra Ismal (60, Smith) e Autoliva (60, Perry), che vince facile per 6 lunghezze. Invenduto.

Premio Olona — 1.o Autour (51 1/2, Blackburn); 2.o Tronador (68 1/2, Davis). Non piazzato: Aristippo. Vinto per una lunghezza e mezza.

Premio Redefossi — 1.o Iapigia (51 1/2, Blackburn); 2.o Romney (66, Regoli); 3.o Bergeret (47 1/2, Cioni). Non piazzati: Regina, Lally, Adda. Vinto per mezza lunghezza; una incollatura dal 2.o al 3.o

Premio Lesa — 1.o Apulejo (56, Blackburn); 2.o Alcide (57, Davis); 3.o Vol (58, Ferruccio). Non piazzati: Mandron, Pulce. Vinto per una corta testa; tre lunghezze dal 2.o al 3.o Il vincitore fu ricomprato per L. 2600.

Premio Piazza d'Armi — 1.o Esse (52, Davis); 2.o Mazeppa (47, Woodland); 3.o Poligala (47, Watkins). Non piazzati: Rubens, Sampigny, Dolet, Pichona. Vinto per una incollatura; quattro lunghezze e mezza dal 2.o al 3.o

Premio Vaprio — 1.o Furetto (50, Rossi); 2.o Marzia Jola (52, Kennedy); 3.o La Fornarina (52, Regoli). Non piazzati: Lagniolo, Ronsard, Voges, Fauvette. Vinto per mezza lunghezza: due dal 2.o al 3.o Il vincitore fu comperato per L. 10.700 dal marchese Monteforte.

Premio Giardino — 1.o Capriolo (56, Regoli); 2.o Asso (63 1/2, Mitchell); 3.o Sanleo (50, Corridori). Non piazzati: Cook, Ofelio, Rodia, Alagna, Caronella. Vinto per tre quarti di lunghezza; due e mezza dal 2.o al 3.o

Cambi del 26 Aprile 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi. — Denaro: chèque 121.15; versamento 121.20 - Lettera: chèque 121.65 versamento 121.70.

Londra. — Denaro: chèque 32.95; versamento 32.97 - Lettera: chèque 33.00; versamento 33.02.

Svizzera. — Denaro: chèque 134.10; versam. 134.15 - Lettera: chèque 134.50; versamento 134.55.

New York. — Denaro: chèque 6.90; versamento 6.92 - Lettera: chèque 6.95; versamento 6.97.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 27 aprile — Cambio giornaliero per gli adattamenti [illegible] ragguagliato alle lire 100 di [illegible] — Lire [illegible] — Cambio settimanale Lire [illegible].

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 27 aprile: Parigi 121,35 — Londra 32,97 1/2 — Svizzera 133 96 1/2 — New-York 6 90 1/2 — Buenos Aires 2,87 — Lire oro 129,[illegible]

Borse Estere
BORSA DI PARIGI (chiusura)

	25	26		25	26
Rendita francese 3 0/0 perpetua	61 50	61 50	Banca Comm. Ital.	— —	— —
Id. 3 0/0 ammort.	— —	71 50	Banca Rio Plata	— —	— —
Id. 3,50 0/0 amm.	— —	— —	Metropolitain	[illegible]	[illegible]
Prest. franc. 5 0/0	88 [illegible]	88 [illegible]	Azioni Suez	[illegible]	[illegible]
Tunisino	[illegible]	[illegible]	Thomson	715 —	711 —
R. Argentina 1896	— —	— —	Andalusa	— —	[illegible]
» » 1900	— —	— —	Obblig. Lombarde	150 50	— —
Brasile 4 0/0	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Obbl. Bulgare 1907	250 —	250 —	Nord Spagna	416 —	— —
R. Egiziano 3 0/0	95 —	[illegible]	Saragozza	421 50	419 —
R. Spagnuola est.	101 90	102 —	Ferrovie di Piemonte	103 —	[illegible]
R. Ungherese 4 0/0	— —	48 —	Rio Tinto	— —	1710 —
R. Italiana 3,50 0/0	65 10	— —	Bonsrolo	— —	— —
Portoghese nuovo	— —	— —	Brasile 5 0/0	67 75	68 10
R. Russa 3 0/0	55 —	— —	Brasile [illegible]	66 —	— —
» » 5 0/0	[illegible]	[illegible]	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 4,50 0/0	[illegible]	[illegible]	Chartered	17 50	— —
Rend. Serbe 4 0/0	— —	— —	De Beers	— —	— —
Unificato Turco	— —	[illegible]	Eastrand	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	Goldfield	67 —	— —
Banca di Parigi	1005 —	— —	Ganzenfontein	[illegible]	[illegible]
Credito Fondiario	— —	— —	Randfontein	— —	— —
Credit Lyonnais	1175 —	1170 —	Rand Mines	[illegible]	[illegible]
Banca Ottomana	[illegible]	[illegible]	Cambio su Italia	[illegible]	[illegible]
			Chèques Londra	27 16	27 16

* * *

LONDRA, 25 — Prestito Francese 77 3/4 — Nuovo Prestito Francese 83 3/4 — Nuovi Consolidati 55 1/4 — Nuovo Consolidato Italiano 5 0/0 80 1/2 — Rendita Giapponese 77 1/2 — Uruguay 60 3/4 — Marconi 7 13/16 — Argento in verghe 37 5/8 — Rame in contanti 136. — Chèque su Italia 32.955.

AMSTERDAM, 25 — Cambio su Berlino 37.85.

MADRID, 25 — Cambio su Parigi 80.85.

Ponzo Giovanni, gerente.